

La conca

Periodico del Centro culturale Conca Fallata www.laconca.org

numero 5 - maggio 2009 - anno XVII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

**LIBRERIA
LARGO MAHLER**

Scconti per i soci della Conca!!!

Libri di tutti i generi e poi tanta musica!!!

Una piccola accogliente libreria davanti all'Auditorium di Milano.
Aperto nelle serate del Giovedì e Venerdì fino alle 23,00.

Via Conchetta 2 - Mi - Tel 02.36536365
www.largomahler.it



Ticinello, a rischio l'attività della Cascina Campazzo a pag 2

PARCO SUD, LA REGIONE DICE SÌ ALL'INCENERITORE

L'attacco al paesaggio e agli ambiti agricoli sembra diventato oggi per il Comune, per la Regione e per i finanziari privati lo sport preferito. Tant'è che l'assessore regionale Massimo Buscemi propone una modifica della normativa regionale che consenta di localizzare gli inceneritori anche nei terreni assoggettati a tutela paesaggistica. Buscemi e i suoi amici in Giunta a Milano naturalmente pensano a un grosso inceneritore da 1 250 ton/giorno, e lo vogliono a tutti i costi nel Parco Sud e

proprio nel verde residuo di Zona 5. Così pensano anche Amsa e Aem che nella società A2A, nata dalla fusione con Asm Brescia, finirebbero in minoranza se non potessero portare in dote questo antiecológico impianto. Il centrodestra che amministra Comune e Regione ammonisce che senza il nuovo inceneritore "finiremo come a Napoli".

La Provincia di Milano, nella persona del presidente Filippo Penati, ricandidato alle prossime elezioni provinciali, propone invece la sostituzione dell'inceneritore di Sesto San Giovanni ormai obsoleto con uno più potente e meno inquinante, da costruirsi nel nord est della Provincia. Però Penati dice no ad un nuovo inceneritore aggiuntivo, che non è necessario, e dice anche assolutamente no all'inceneritore nel Parco Sud.

C'è infine la posizione del Comitato NO inceneritore che in Zona 5, con l'attivo appoggio de *La conca*, ha raccolto oltre 4000 adesioni. Secondo i firmatari della petizione gli inceneritori già esistenti nella Provincia di Milano sono più che sufficienti. È un parere che coincide in sostanza con la linea dei partiti della sinistra, di Italia Nostra e di Legambiente.

Questa posizione è sinteticamente espressa nella seguente dichiarazione di Damiano Di Simine, presidente regionale di Legambiente: "In realtà Milano non ha bisogno di altri inceneritori. L'attuale eccesso di 400 mila tonnellate annue (e non 600 mila), inclusi anche i fanghi dei depuratori, è solo il 6% del totale annuo, dunque gestibile. Entro il 2011, prima che si completi un nuovo inceneritore, per legge la Lombardia dovrà raggiungere il 65% di raccolta differenziata (oggi è al 43; Milano al 33) e applicare la nuova direttiva europea per la diminuzione dei rifiuti (imballi, ecc.) E seppure Milano esportasse a Parona (PV), dove l'inceneritore importa da Asti e Alessandria perché sovradimensionato rispetto al fabbisogno della provincia di Pavia, non sarebbe un dramma."

In sostanza, a livello istituzionale, l'unico freno al nuovo grande inceneritore nella nostra zona è costituito dalla Provincia.

Se alle prossime elezioni provinciali il centrodestra prenderà anche questa, avrà tutto il potere nelle sue mani. Entro pochi anni sverterà all'orizzonte, più o meno dalle parti di Chiavalle, un'alta ciminiera fumante.

F.S.

CAMMINATA PER IL PARCO AGRICOLO DEL TICINELLO E PER LA SALVAGUARDIA DELLA CASCINA CAMPAZZO

DOMENICA 14 GIUGNO 2009 - ORE 9,30

RITROVO DAVANTI AL CENTRO PUECHER VIA ULISSE DINI 7

PERCORSO: VIA DUDOVICH - CASCINA CAMPAZZO - CASCINA CAMPAZZINO - PARCO DEL TICINELLO → TOTALE: 5 CHILOMETRI

Alla fine della camminata rinfresco e aperitivo

Per conoscere l'area del Parco Ticinello e le sue bellezze naturali, per la realizzazione del Parco agricolo del Ticinello - per il mantenimento dell'agricoltura in città.

Per la salvaguardia delle cascine Campazzo per il valore storico e culturale che le cascine hanno rappresentato e rappresentano. Per il lavoro che ancora offrono.

PROMOTORI: Centro Culturale Conca Fallata - Associazione Milano Sud



Si chiede il coinvolgimento di tutte le Associazioni culturali - sportive e sociali del territorio e di tutti i cittadini.

Per adesioni: info@laconca.org - milanosud@tiscalinet.it

**OCCASIONI
d'ORO**

**Vendi e GUADAGNI
Compri e RISPARMI**

Compro e Vendo
ORO in Contanti
+ Via Medeghino, 4
MM Abbiategrasso
02/848.00.337
+ Viale Liguria, 50
MM Romolo
02/455.41.203

TICINELLO, A RISCHIO L'ATTIVITÀ DELLA CASCINA CAMPAZZO

di F.S.

Il 5 maggio scorso, il solito ufficiale giudiziario si è presentato alla Cascina Campazzo per ricordare all'affittuario Andrea Falappi che è sfrattato definitivamente per sentenza della Corte di Cassazione del 23 marzo 2008. Naturalmente non aveva la lettera di esecutività dello sfratto che deve essere prodotta dagli scribacchini della proprietà, la società Altair, di Salvatore Ligresti. Ha rimandato a non si sa quando la sua prossima visita. In questa saga del parco Ticinello che dura da 26 anni, queste battute, che dovrebbero essere finali, suonano sempre più come una presa in giro del Comitato per il parco e dei cittadini che lo frequentano.

È ormai ufficiale la notizia che la proprietà ha chiesto all'Ente Parco Sud l'autorizzazione paesaggistica per un intervento di ristrutturazione edilizia di una parte della cascina, sembra del fabbricato per abitazione che chiude l'area della cascina a sud ma forse anche altre parti della cascina.

Nessuna autorizzazione pare per ora essere stata

richiesta ai competenti uffici del Comune di Milano. Da fonti ufficiose viene la notizia che entro fine maggio si aprirà il cantiere; c'è però il problema che le due famiglie che abitano in quel fabbricato non vogliono andarsene fino a quando il Comune non avrà reperito una sistemazione alternativa.

Falappi ne è al corrente ma aspetta a pronunciarsi quando la notizia sarà ufficiale e certa.

A nostro parere si tratta di una mossa della proprietà per creare ulteriori difficoltà alla conduzione della cascina. C'è il rischio concreto che, con un cantiere all'interno, la cascina diventi ingestibile e Falappi sia costretto a mollare; o forse Ligresti vuole tutelare il valore della Cascina, in vista di una possibile cessione. Ma sono solo illazioni. Da anni siamo costretti a cercare di indovinare quali sono esattamente i segreti propositi del finanziere in merito al Parco del Ticinello e alla Cascina Campazzo, perché l'assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune Masseroli da due anni a questa parte sta conducendo con Ligresti una trattativa tanto segreta quanto inconcludente, senza rivelare ai

cittadini, che ne avrebbero il pieno diritto, quali sono effettivamente i termini di questo patteggiamento. E prima di lui l'assessore Verga aveva inutilmente "trattato" per almeno tre anni. La nostra sensazione è che siamo alle battute finali di questa farsa indegna di un'Amministrazione che voglia definirsi civile e democratica. D'altronde non potevamo aspettarci di meglio da Masseroli, che ha più volte affermato di ritenere Ligresti "una grande risorsa per Milano" e ha impedito l'esproprio della Cascina Campazzo perché lui "non è dirigista nè stalinista" e considera l'esproprio uno strumento di violenza alla proprietà privata. Fu così che la proprietà privata mise in croce il povero Falappi.

La sola notizia buona è quella che numerose associazioni della zona 5 che fanno capo al Centro Puecher di Piazza Abbiatergrassano hanno deciso di fare una iniziativa che si propone di sollecitare nella cittadinanza l'interesse per la realizzazione del Parco del Ticinello e nello stesso tempo solidarizzare con la famiglia Falappi contro le vessazioni da parte della proprietà. L'iniziativa si svolgerà il

14 giugno prossimo e sarà una "Camminata nel Parco Ticinello" lungo le carrarecce battute dai trattori della Cascina e dalla gente che di solito vi passeggia a frotte. La passeggiata, che sarà completata da momenti di informazione sulla vicenda del Parco, si concluderà nel prato di fronte alla Cascina Campazzo con un rinfresco. Sarebbe stato ovvio concludere la passeggiata sulla grande aia della cascina che tante volte ha ospitato grandi manifestazioni in favore della realizzazione del parco, promosse dal Comitato per il Parco. Ma da tempo la proprietà, forte dello sfratto pendente su Falappi, ha vietato ogni manifestazione all'interno della cascina. Una delle tante intimidazioni. Questa iniziativa del Puecher ci sembra molto importante, soprattutto se avrà successo di partecipazione e se avrà un seguito. Sarebbe il segno che finalmente le associazioni delle due zone coinvolte e anche i giovani che ne fanno parte prendono coscienza del problema e forse se ne fanno carico. Significa che ci sarà un po' più di gente a chiedere conto all'assessore Masseroli del suo fallimentare e oscuro operato.

Spaventa quartiere dimenticato

di Flaminio Soncini

Si fa un gran parlare del quartiere Gratosoglio e dello Stadera mentre nessuno parla del Quartiere Spaventa, come se lì non ci fossero problemi. Ci sono, eccome.

Alla fine dell'anno 2004 l'Aler diede avvio ai lavori di ristrutturazione del Quartiere Spaventa secondo quanto previsto dall'apposito Contratto di Quartiere. La ristrutturazione prevedeva l'unione di tutti i monolocali, inabitabili perché troppo stretti, in bilocali a norma, l'installazione degli ascensori, l'allargamento e la ristrutturazione dei locali ad uso associativo e ricreativo, ed altro. Il tutto in accordo con gli inquilini e le loro associazioni e con l'assistenza di operatori sociali. La realizzazione delle ristrutturazioni e modifiche richiedeva naturalmente lo sgombero di molti inquilini in appartamenti all'interno del quartiere o anche verso altri quartieri, con gravi disagi degli affittuari, prevalentemente anziani.

Il fine lavori era previsto per il dicembre 2008. "Siamo in una situazione sempre precaria e per certi aspetti drammatica. - dice Arnò, al secolo Arnaldo Agliati, pittore, abitante e da sempre attivo nel quartiere - Siamo a metà del 2009 e ancora due scale ai civici 1 e 19 sono da ristrutturare per un totale di circa 30 appartamenti. Nel 2008, in rapida successione, tre imprese che lavoravano allo Spaventa sono fallite a causa degli eccessivi ribassi d'asta praticati dall'Aler e i lavori sono stati a lungo bloccati, i cantieri aperti e fermi. L'Aler da allora non ha più ingaggiato altre imprese. Si serve di ditta che cambiano continuamente, fanno lavori urgenti e poi scompaiono. Se andiamo avanti di questo passo ci vorranno chissà quanti anni ancora per completare la ristrutturazione. Anche il locale destinato all'associazionismo non è ancora completato nè assegnato. Sono state ventilate un sacco di proposte circa la sua destinazione d'uso: centro anziani, sala giovani, asilo infantile. Non si conosce ancora quale sia la reale destinazione. Intanto gli spazi restano sbarrati da porte di ferro (dopo che furono sgombrati gli extracomunitari che l'avevano occupato abusivamente). E il Comitato inquilini continua a riunirsi in casa dell'uno e dell'altro." Fin qui Arnò.

Apprendiamo poi da Roberto Cetara, operatore del SICET, Sindacato Inquilini Casa e Territorio che l'Aler è in enorme ritardo nella sostituzione delle imprese fallite nel 2008. "Una è quella che dovrebbe ristrutturare la zona ex-bagni. La trattativa con Aler è in corso e il prossimo giugno dovrebbe riprendere i lavori per terminarli entro 120gg. lavorativi. Un'altra impresa che dovrà occuparsi di ristrutturare parte degli appartamenti, deve ancora andare in gara, prevista entro la fine del 2009, con inizio lavori previsto a gennaio 2010. La terza sta andando in gara ora per ristrutturazione appartamenti e dovrebbe iniziare i lavori a ottobre prossimo." Cetara non è riuscito ad ottenere dall'Aler precisazioni circa la fine lavori di queste ultime due imprese e la fine lavori complessiva. Noi ci auguriamo che anche questa volta il ribasso d'asta non strozzi le imprese facendole andare nuovamente a gambe all'aria alla prima difficoltà. Ci auguriamo anche che questi ribassi non si ripercuotano sulla qualità dei materiali impiegati e sulla sicurezza dei lavoratori.

Cetara accenna poi al problema di alcuni appartamenti da ristrutturare che sono ancora occupati da inquilini abusivi. Se ne stanno occupando i Servizi Sociali del Comune di concerto con l'Aler. Viene verificata la situazione oggettiva delle famiglie occupanti con particolare riguardo alla presenza di minori e di anziani invalidi; si verifica se esiste lo stato di necessità e si cerca di riallocare queste famiglie in altri quartieri di edilizia popolare, applicando però loro un contratto fuori ERP, di tipo privatistico. Per quel che ne sappiamo noi, lì allo Spaventa il Contratto di Quartiere non ha quasi mai funzionato secondo la legge istituita. Solo nel primo anno c'erano gli operatori sociali della ditta Martini & Associati che organizzavano il laboratorio di quartiere per far partecipare gli inquilini e le loro associazioni, per dare un contributo a chi attua il progetto di ristrutturazione e per affrontare in modo meno traumatico possibile gli sgomberi e le riallocazioni degli inquilini. Gli operatori sociali non hanno avuto dall'Aler il rinnovo del contratto e nessun altro è stato incaricato. Il Contratto di Quartiere si è ridotto così al mero recupero edilizio. In questa situazione, data la lunghezza dei tempi, il problema della mobilità ha creato inconvenienti drammatici. Ora

l'unica assistenza agli inquilini che ci risulta essere attuata è quella del custode sociale che viene inviato da una cooperativa che ha un contratto col

Comune. Ma tutto quello che fa, secondo Arnò, è un po' di socializzazione degli anziani nei locali della portineria del civico n°1. Manca pure il tavolo territoriale, previsto dal Contratto di Quartiere, che dovrebbe riunire rappresentanti di Comune, Aler e Consiglio di zona e associazioni del quartiere e che servirebbe appunto a raccogliere le istanze degli inquilini.

Non sappiamo quali siano le azioni del Comitato di quartiere dirette agli inquilini e alle varie autorità. Ci sembra però strano che dal quartiere Spaventa non si levino lamentele, proteste e richieste di aiuto. È come se il quartiere non esistesse.

Da parte nostra comunque non possiamo che ribadire una perentoria conclusione: basta con queste ristrutturazioni complesse realizzate in quartieri abitati, sbalottando qua e là gli inquilini, spesso anziani, come oggetti. Si deve disporre di un volano di appartamenti esterni, come poteva essere, appunto, il grande fabbricato di via Momigliano, ristrutturato a questo scopo dal Comune e poi gentilmente venduto ai privati.

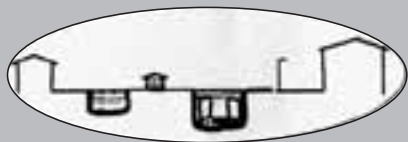
In occasione delle Elezioni Provinciali ed Europee del 6-7 giugno 2009 il Consiglio di zona 5 con l'Associazione di p.a. "La misericordia" organizza un **SERVIZIO TOTALMENTE GRATUITO** per i residenti della zona 5 con difficoltà invalidanti e impossibilità a recarsi al seggio, mettendo a disposizione personale e automezzi specializzati per l'**ACCOMPAGNAMENTO AL SEGGIO ELETTORALE**

per informazioni e prenotazioni chiamare entro il 3 giugno la Segreteria di Presidenza del CDZ5 di viale Tibaldi 41 allo **02.88458504**

La Conca
dà il suo miglior benvenuto
alla piccola
GAIA
figlia degli amici Lina Pertosa
e Massimiliano Ardino

Periodico del Centro Culturale Conca Fallata

Casella Postale 13028 - 20130 Milano
Direttore responsabile: Flaminio Soncini
Stampa: Tipografia Il Guado - Corbetta (MI)
Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
c.f. 971824400156, p. iva 12051280159



Hanno collaborato a questo numero: Cristina Carli, Gabriele Cigognini, Antonello Galimberti, Luca Gandolfi, Guglielmo Landi, Alessandro Pezzoni, Alessandro Rizzo, Alessandro Santini, Aldo Ugliano, Gabriella Valassina, Vittore Vezzoli, Stefano Zorzoli

Le fotografie sono di Leonardo Brogioni e Archivio La Conca
www.laconca.org

Pubblicità: Lina 3282484197 - Jolanda 0289305217
Informazioni: tel. 0289300806 - 028266815
e-mail: info@laconca.org

Il periodico è disponibile nelle edicole dei quartieri Spaventa, Stadera, Pezzotti, Boeri, Torretta, Chiesa Rossa, Missaglia, Terrazze e Gratosoglio; presso il Consiglio di zona 5; presso la Biblioteca Chiesa Rossa, la Biblioteca di via Tibaldi e via Frà Cristoforo; presso i CTS Stadera e Gratosoglio e numerosi negozi della zona.

Aderente alla Rete dei Comitati Milanesi

C/O Cooperativa Barona E. Satta, Via Modica, 8 - 20142 Milano
E. mail: retecomitatimilano@fastwebnet.it - Tel. 349.4300829



Aurora
ASSICURAZIONI

AURORA ASSICURAZIONI SPA - AGENZIA FRETTI
Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02/89511002
Fax: 02/89504896
mail: 35382@age.auroraassicurazioni.it

Polizze di assicurazione per la casa, gli infortuni,
Pensioni integrative, R.c. Professionali, R.c. Auto.
Preventivazione e consulenza gratuite
Professionalità e cortesia al Vostro Servizio.

INCENERITORE, NO GRAZIE

Consegnate a Penati 4 350 firme contro l'inceneritore

di Daniele Velozza

Il 21 aprile scorso, nella sala parrocchiale di Santa Maria Madre della Chiesa, il Comitato NO inceneritore ha consegnato a Filippo Penati le 4 350 firme raccolte contro la realizzazione di un nuovo impianto d'incenerimento.

Penati è il presidente uscente della Provincia di Milano e oggi corre per la riconferma alle prossime elezioni del 7 giugno quale candidato di un cartello di liste di centro sinistra.

Il 9 marzo, come i lettori de *La conca* ricordano, le firme erano state presentate all'assessore comunale Maurizio Cadeo. Nei prossimi giorni saranno portate anche al candidato alla Provincia del centro destra, non appena si riuscirà ad agganciarlo.

La presentazione a Cadeo fu veloce: l'assessore prese le firme e promise di farle avere alla sindaca Letizia Moratti.

L'incontro con Penati è stato invece l'occasione di una serrata discussione. Per il Comitato NO inceneritore, al tavolo sedevano il consigliere comunale Aldo Ugliano (che ha introdotto la discussione) e il consigliere provinciale Sandro Pezzoni. Erano inoltre presenti Nadia Volpi di *Italia Nostra*, Paola Santeramo della *Confederazione italiana agricoltori*, Luigi Tomasi della *Confagricoltura* e Damiano Di Simine, presidente di *Legambiente*.

Nella discussione nessuno si è detto pregiudizialmente contrario agli inceneritori. Sono infatti meglio delle discariche e gli inceneritori più moderni, quelli con l'aggiunta di un termovalorizzatore, sono meglio di quelli senza. Quest'ultimo marchingegno permette infatti di recuperare un po' del calore prodotto trasformandolo in elettricità. In altre parole migliora (in parte) il bilancio energetico dell'inceneritore.

La questione controversa è di sapere se oggi nella Provincia di Milano si devono costruire altri inceneritori, oltre ai 4 già esistenti. Il problema si pone perché gli inceneritori inquinano l'aria, usano il

terreno e consumano molta energia. D'altro lato però eliminano una gran quantità di rifiuti, anche se non tutti. Alla fine del processo d'incenerimento resta circa 1/3 di ceneri che deve per forza andare in discarica. Sull'opportunità di costruire altri inceneritori, i pareri perciò si dividono, e le posizioni sono almeno tre.

In primo luogo c'è chi ritiene che gli inceneritori esistenti siano più che sufficienti e che un nuovo impianto fatalmente porterebbe a una riduzione delle pratiche più virtuose, a cominciare dalla raccolta differenziata. È quello che succede col modernissimo inceneritore di Brescia: per alimentare il nuovo mostro iper tecnologico si è ridotta la raccolta differenziata a Brescia e s'importano dalla Toscana i residui della lavorazione del legno.

Un nuovo inceneritore nella Provincia di Milano sarebbe dunque inutile. Questa è in sostanza la posizione di *Italia Nostra*, di *Legambiente* e dei partiti della sinistra.

La seconda posizione è stata espressa in modo assai chiaro da Filippo Penati. Il candidato presidente dice un sì e tre no. Dice sì alla sostituzione dell'inceneritore di Sesto San Giovanni (vecchio, piccolo e inquinante) con uno nuovo, più grande e meno inquinante, da costruirsi nel nord est della Provincia, in un posto indicato dal consorzio di Comuni che attualmente gestisce l'impianto da smantellare.

Altrettanto chiaramente Penati ha detto no a un nuovo inceneritore aggiuntivo (che non è necessario), e in ogni caso dice no a inceneritori nel Parco Sud.

Penati ha poi aggiunto un terzo no: s'è detto contrario alla sperimentazione di nuove tecnologie, scottato da un'amara esperienza a Sesto San Giovanni, quando era sindaco di quella città.

La terza posizione è quella del Comune di Milano, della Regione Lombardia e in genere del centro destra. È una posizione che ha trovato un solo sostenitore nell'assemblea, ma che è stata ben presente in tutti gli intervenuti.

È la posizione di chi vuole un nuovo inceneritore di grandi proporzioni da costruire nei terreni agricoli del Parco Sud, in Zona 5. Indipendentemente da quello che si farà nel resto della Provincia (sostituzione dell'impianto di Sesto, eventuale inceneritore ad Abbiategrasso, eccetera), il Comune e l'Amsa fortissimamente vogliono un loro nuovo e grande inceneritore aggiuntivo, e lo vogliono per ragioni finanziarie legate alla difficile cogestione di A2A, la società nata dalla fusione delle milanesi Aem e Amsa con la bresciana Asm. Come tutti sanno il patrimonio dell'azienda bresciana è maggiore di quello delle sorelle milanesi e per pretendere una gestione paritaria il Comune di Milano ha già dovuto inserire un nuovo inceneritore che ancora non c'è nel bilancio di A2A. Beninteso alla metà del suo presunto valore economico, perché i bresciani non sono nati ieri.

In altre parole, se Milano non riesce a fare il suo nuovo inceneritore, in A2A comanderanno i bresciani.

Val la pena di tornare sulle cose dette da Penati perché potranno avere un peso. Il 7 giugno, infatti, potrebbe essere rieletto presidente della Provincia di Milano.

Oltre al sì e ai tre no prima ricordati, Penati ha espresso un altrettanto chiaro parere negativo contro i progetti urbanistici dell'assessore milanese Masseroli che, come i lettori de *La conca* sanno, punta a portare a Milano 700 mila abitanti in più, consumando (scusate, valorizzando) un altro bel pezzo del poco terreno agricolo rimasto nel Comune.

Questo tema, e l'importanza del lavoro agricolo in città, è stato richiamato anche dalla Santeramo e da Tomasi. In risposta alla voglia di cemento che avanza, i due rappresentanti del mondo agricolo hanno ricordato che c'è una soglia di non ritorno nell'occupazione dei suoli: se si supera il 50% del terreno occupato da insediamenti, le restanti aree verdi non riescono più a depurare l'aria. Oggi in Lombardia siamo già al 35% e, con le previsioni urbanistiche già approvate, si arriverà al 42,7%.

12000 appartamenti Aler in vendita

CdZ straordinario alla presenza dell'avvocato Ippolito dell'Aler. Restano dubbi e perplessità

di Vittore Vezzoli

Nei mesi scorsi l'Aler ha spedito 12 mila lettere ad altrettanti inquilini chiedendo se volevano comprare l'appartamento a loro assegnato. In sostanza, applicando la legge regionale n° 27 del 2007, l'Aler vuol far cassa vendendo una parte del suo patrimonio edilizio.

La proposta dell'Aler riguarda anche alcuni stabili della Zona 5, e in particolare quelli delle vie Tibaldi 66, De Ruggero 21 e 27, Saponaro 20, 24, 26 e 38 (le Torri), San Dionigi 20, 22, 24, 28 e Solaroli 4.

Sono condominii dove già una parte degli appartamenti è di proprietà privata. In altre parole l'Aler cerca di uscire da situazioni nelle quali deve spesso subire le decisioni degli inquilini proprietari ed è costretto a pagare manutenzioni che ritiene troppo care o non urgenti.

Gli inquilini che hanno ricevuto la lettera hanno 90 giorni di tempo per rispondere. L'adesione alla proposta di vendita dovrà essere accompagnata dal versamento di 500 euri che però, a differenza dal passato, saranno rimborsati se l'acquisto non verrà perfezionato. In base alle risposte ottenute l'Aler farà entro settembre

un piano vendite, che dovrà essere approvato dalla Regione. Tutte le vendite programmate dovrebbero concludersi nel giro di 5 anni.

Gli appartamenti possono essere comprati, sia dall'assegnatario, sia da un familiare convivente. Può comperare anche un parente dell'assegnatario che viva in un altro appartamento, ma in questo caso egli acquista solo la nuda proprietà, mentre l'uso dell'appartamento resta all'assegnatario.

Sull'argomento c'è stata una riunione straordinaria del Consiglio di Zona 5 il 16 aprile scorso, con la partecipazione di una cinquantina di persone. Malgrado la presenza dell'avvocato Ippolito, dirigente dell'Aler, l'incontro non ha risolto i dubbi e le preoccupazioni.

Ma andiamo con ordine, cominciando dal prezzo di vendita.

L'avvocato Ippolito ha spiegato che sarà fissato partendo dal così detto *borsino immobiliare*, un documento che viene aggiornato ogni 6 mesi sulla base dei prezzi di mercato. L'Aler farà riferimento al prezzo indicato per appartamenti di tipo economico con un livello medio di manutenzione. A tale cifra l'Aler praticherà uno sconto del 20%, che in alcuni casi potrà raggiungere il 30%.

La proposta in qualche circostanza è senz'altro interessante, ma non sempre, perché non tutte le case Aler in vendita hanno lo stesso valore economico. Non è infatti giusto cedere allo stesso prezzo un appartamento semicentrale in via Tibaldi 66 e uno nelle Torri del Gratosoglio, in una periferia che più periferia di così non si può. E se uno non vuol comprare, o non ha i soldi? L'Aler, promette Ippolito, non farà "mobilità forzose", anche se la legge regionale lo permetterebbe.

Possiamo fidarci? Non troppo, se lo stesso Ippolito prudentemente aggiunge: "Se sono molti gli inquilini in uno stabile che non comperano, allora è chiaro che è impossibile spostarli." Ma se saranno pochi il discorso cambia, perché l'Aler vuole uscire dai condominii dov'è in minoranza. In questi casi probabilmente applicherà la legge, se potrà sfruttare senza forti tensioni sociali gli assegnatari che si rifiutano di comprare (o non possono).

Un'altra preoccupazione riguarda lo stato di conservazione degli appartamenti. Se, per fare esempi non inventati, l'impianto elettrico non è a norma, o c'è dell'amianto, chi pagherà le spese per mettere la casa a posto? Qui non ci

sono perplessità perché Ippolito è stato chiaro: pagherà l'inquilino che compra.

Cosa farà l'Aler con i soldi ricavati dalle vendite? "Farà manutenzione", dice l'Aler e costruirà "nuove case che seguano la logica di una mix sociale, e non solo palazzoni popolari."

Il mix sociale non è in sé una cattiva idea, ma non vorremmo che dietro questo nobile proposito si nascondesse l'idea di trasformare l'Aler in una qualunque immobiliare privata trascurando la sua principale ragion d'essere: costruire case popolari. Infatti, case per i ricchi, con l'aiuto di Masseroli e Ligresti, ce ne saranno fin troppe.

In sostanza il programma di vendite dell'Aler viene senz'altro incontro al desiderio di molti inquilini più che disposti a comperare a condizioni eque, anche perché colpiti da un aumento degli affitti che ormai si avvicinano al costo di un mutuo.

Nella sostanza però le vendite programmate sono principalmente figlie del progressivo smantellamento di una seria politica di edilizia sociale.

Quello che veramente ci vorrebbe, è ristabilire il principio che la casa è un diritto.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Pepe Verde dal 1987 vent'anni di bio...

pane biologico - pasta madre - frutta e verdura
cura della persona e del corpo - prodotti per la casa

orario
lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30
Via F. Brioschi 91 Milano

www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

matrimoni solidali

Ecco l'innovativa proposta di LibLab per rendere indimenticabile il giorno delle vostre nozze. I vostri momenti ma già saranno raccontati attraverso immagini di elevata qualità e valorizzati dal concreto sostegno a progetti assistenziali e sociali di alto profilo etico. Uno staff di esperti professionisti realizzerà servizi fotografici (dal digitale all'analogico, con supporti colore e bianco nero) e videoregistrazioni in digitale, trattando l'evento con la tecnica reportagistica del racconto per fissare per sempre le emozioni più autentiche. Attraverso Matrimoni Solidali il vostro matrimonio finanzia una campagna benefica: potete proporre voi il progetto da sostenere oppure sceglierlo tra quelli selezionati da LibLab.

L'iniziativa è ideata e curata da LIBLAB
via Sapri 14/2 - 20156 Milano
02-3087685 329-3690535
matrimoni@liblab.org www.matrimonisolidali.org www.liblab.org

LINEA DIRETTA CON PALAZZO MARINO

a cura di Aldo Ugliano - Consigliere Comunale del Partito Democratico

Incontro con il questore di Milano per il Gratosoglio

Sul numero scorso della Conca ho parlato dell'aggravarsi della situazione di illegalità nel quartiere Gratosoglio. Dopo la pubblicazione dell'articolo sono avvenuti diversi fatti che confermano in pieno la preoccupazione che cittadini e commercianti mi hanno manifestato e che mi ha spinto ad occuparmi del problema fino a chiedere ed ottenere un incontro con il Questore di Milano dot. Indolfi. Incontro del quale parlerò più avanti.

La situazione denunciata è preoccupante e i due fatti, di cui vado a parlare, ne sono la conferma. Il primo è gravissimo: nel campo rom di via Selvanesco, ora sgomberato, è stata finalmente liberata una giovane donna romana costretta a prostituirsi, tenuta prigioniera con una catena e più volte violentata dai suoi torturatori. Il tutto aggravato dall'omertà degli altri "abitanti" del campo. Non ci può essere nessuna tolleranza per atti ignobili ed inumani come questo. Per fortuna, come si diceva, il campo è stato sgomberato e per gli occupanti si verificherà il loro diritto di continuare a risiedere in Italia in considerazione del fatto che la Romania è a pieno titolo nell'Unione Europea.

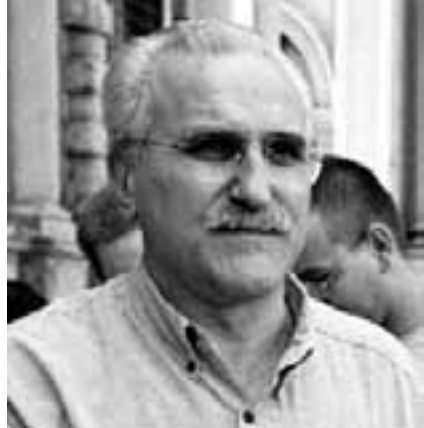
Il secondo fatto è la pronuncia della sentenza del Tribunale Penale di Milano che ha condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione 11 dei 17 cittadini italiani residenti nel campo nomadi comunale di via Chiesa Rossa. I restanti 6 sono stati assolti perché non riconosciuti dalle vittime dei raggiri, dei furti e degli scippi.

Questa sentenza afferma che nel campo nomadi comunale di via Chiesa Rossa vi è un grande problema di illegalità, anche alla luce del ritrovamento di gioielli, preziosi e orologi per un valore di oltre 2 mln di Euro, evidente frutto di atti criminali addebitati a tre residenti del campo.

Durante l'incontro con il Questore dei Milano dott. Indolfi si è discusso dell'accaduto e della necessità di una presenza ancora più forte e decisa delle Istituzioni perché i cittadini italiani abitanti nel campo nomadi di via Chiesa Rossa possano percorrere per la loro vita strade diverse da quelle finora intraprese.

Nell'incontro i rappresentanti del Comitato di quartiere hanno segnalato al Questore anche altre problematiche presenti nel quartiere Gratosoglio. Si va dal bullismo di ragazzi provenienti da famiglie con disagio sociale, all'esuberanza degli ospiti della Comunità Oklaoma giudicata eccessiva da alcuni rappresentanti del Comitato di Quartiere. E ancora. Il disagio che si crea a causa della permanenza nei giardinetti pubblici adiacenti la "scuola gialla" che è sede della Comunità di accoglienza dell'Opera San Francesco, degli ospiti di tale struttura che, tra un pasto e l'altro, espletano i propri bisogni fisiologici all'aperto.

Mi è ben chiaro che le problematiche emerse sono di vario genere, ma è altrettanto



chiaro che la situazione che ne consegue contribuisce a generare tra i cittadini un forte disagio e senso di abbandono da parte delle Istituzioni perché non trascurano mai di ricordare che la presenza dell'Opera San Francesco con i suoi ospiti deriva dal trasferimento della struttura dal centro città e più precisamente da piazza Sant'Angelo.

Il Questore ha preso atto delle segnalazioni e si è impegnato a rafforzare il personale dipendente dal Commissariato "Scalo Romana" di via Chopin. L'azione intrapresa dovrebbe permettere una sua maggiore visibilità ed essere quindi strumento di una più efficace dissuasione.

Alcuni esponenti del Comitato di Quartiere hanno sollevato il problema del ripristino del servizio di custodia negli stabili per il quale il Questore ha espresso un giudizio positivo, ma per la cui attuazione ritiene di essere ininfluente.

Per attuare il servizio di custodia si è proceduto ad un esame, compiuto molto grossolanamente, dal quale è emerso che le guardiole libere attualmente sono circa 20 su 52.

Il Circolo del PD locale di via Gratosoglio sta valutando la possibilità di svolgere un sondaggio tra gli inquilini per verificare il gradimento di questa proposta, considerando però che il costo del custode, previsto dalle norme vigenti, è per il 90% a carico degli inquilini e solo per il 10% a carico della proprietà, in questo caso l'Aler.

Il sondaggio sarà probabilmente svolto dopo le elezioni e riguarderà 4/6 stabili le cui guardiole sono ancora utilizzabili.

Resta comunque nel quartiere la sensazione che una maggiore vivibilità e partecipazione contribuirebbero a mitigare comportamenti e presenze problematiche.

È in tale senso che Comune di Milano e Consiglio di Circostrizione dovrebbero operare mentre l'azione fin qui svolta appare del tutto inadeguata rispetto alla forte esigenza sociale denunciata.

Spetta ancora una volta ai cittadini, alle Associazioni, alla società civile rimboccarsi le maniche per sopperire alle assenze istituzionali.

Perché il Gratosoglio merita un forte impegno da parte di tutti.

NAVIGLI: L'ISOLA PEDONALE SLITTA A GIUGNO. DOPO IL VOTO?

di Gabriella Valassina

Arriva l'estate e inizia il carosello di dichiarazioni, interviste o contraddittori tra i protagonisti e le vittime del divertimento notturno milanese. Si apre l'Isola pedonale estiva sui Navigli accompagnata dalle solite promesse, denunce, incontri quasi segreti fra l'Amministrazione comunale e le Associazioni dei gestori dei locali. I cittadini non sono invitati: troppo politicizzati, afferma l'Assessore alle attività produttive Terzi. Ogni anno lo stesso spettacolo.

Si nota qualche piccola ma significativa differenza. Il lavoro fatto dai residenti e dai Comitati di zona durante la precedente edizione della *Manifestazione culturale* (e sottolineo culturale) *dei Navigli*, ha prodotto alcuni percettibili cambiamenti. L'apertura della *movida* slitta a giugno. La data esatta potrebbe essere stabilita in un incontro tra assessori e gestori dei locali, previsto per martedì 26 maggio. È probabile che l'inizio dell'isola pedonale venga spostato a dopo il 7 giugno, cioè a voto concluso. Si teme infatti che le imminenti elezioni possano essere influenzate dallo scontento degli abitanti.

Mauro Toffetti, presidente della *Confesercenti* di Milano, dichiara che il divertimento notturno deve essere regolato e chi non si attiene alle norme, siano gestori o frequentatori, deve essere sanzionato.

Non possiamo che concordare con queste dichiarazioni. Da anni chiediamo che ciò che avviene durante l'apertura dei locali e dopo la loro chiusura, debba essere soggetto a controlli costanti, puntuali ed efficaci nel prevenire situazioni poco chiare e d'inciviltà. Ciò non è mai stato perseguito in modo determinato.

Ancora di più, tutti concordano che l'apertura incontrollata di locali in particolari zone della città, non ha migliorato la qualità delle proposte e del divertimento e "che esiste una situazione di saturazione che andrebbe ridisegnata." Anche questo da anni rappresenta uno degli obiettivi che come

cittadini residenti ci siamo proposti e abbiamo suggerito ai rappresentanti delle istituzioni.

Forse avevamo e abbiamo ragione! In questo modo non funziona, nonostante i codici di autoregolamentazione che le Associazioni dei gestori hanno sottoscritto.

Altra novità: la parte culturale e di spettacolo sarà direttamente gestita dal Comune, dall'Assessorato al Marketing territoriale che ha indetto un bando di gara. La programmazione estiva degli eventi prevede anche manifestazioni diurne e non solo serali. Di conseguenza i gestori, liberi da questo incarico, a nostro avviso, non dovrebbero più usufruire del forte sconto, stimato dell'80%, sull'affitto del plateatico, lo spazio pubblico dove si trovano tavolini e *dehors*.

Forse, modificandosi qualche parametro di guadagno, la nostra zona diventerà meno appetibile per chi volesse ulteriormente aumentare il numero dei locali potendo trovare altrove migliore sede.

Questo non significa che si voglia impedire la vita notturna in una zona così caratteristica e invitante, ma si vuole dare una prospettiva diversa al suo futuro: turismo qualificato, apertura di esercizi commerciali di diversa tipologia, di laboratori, di locali, dove possano avere collocazione le nuove espressioni della vita milanese tra cui anche il design e un turismo compatibile con le caratteristiche ambientali paesaggistiche e monumentali di questi luoghi.

Si chiede inoltre una riflessione sulle proposte fatte ai giovani. È evidente l'omologazione di offerte che in realtà impedisce la scelta e la sperimentazione di modi diversi di trascorrere insieme le ore libere, senza lo sbalzo a tutti i costi. Per questo mancano i luoghi e mancano le idee.

Intanto il *Libro bianco* dei Comitati, contenente osservazioni, richieste, denunce ed esposti, sta sul tavolo della Procura, del Prefetto, del Questore, dei Difensori civici comunale e regionale e di molti Assessori cui spetta la responsabilità della gestione di questi luoghi. Come sempre aspettiamo delle risposte.

PARLANO DI NOI

Missaglia Broadway

Non solo auto e tram la lunga strada del teatro.

Crt Salone, Atelier Carlo Colla, Teatro Ringhiera e ora Pim Off, il nuovo spazio per spettacoli inaugurato l'8 maggio in via Selvanesco 75, nell'area dell'ex Cartiera Verona. Quest'ultima iniziativa prende le mosse dal gruppo teatrale Animanera, formatosi oltre un decennio fa nell'area dell'impegno sociale.

Partendo da questo evento, la Repubblica del 9 maggio dedica un'intera pagina della cronaca milanese alle attività teatrali della nostra Zona.

Sotto lo squillante titolo Missaglia Broadway, Simona Spaventa mette in risalto la presenza, nella nostra estrema periferia, di una consistente offerta di spettacoli teatrali di alto livello che contrasta positivamente con l'abbandono e il degrado di molti quartieri.

Pubblichiamo volentieri un ampio stralcio dell'articolo della Spaventa, anche perché pensiamo che questa presenza teatrale non sia sufficientemente apprezzata dai cittadini della Zona 5.

Agli importanti centri culturali elencati da la Repubblica andrebbero aggiunti anche il rinato Centro Puecher in via Dini, il Centro Asteria in piazzale Carrara e l'auditorium Verdi in corso San Gottardo. Questi ultimi due non sono in estrema periferia, ma comunque si trovano in Zona 5, e sono facilmente raggiungibili. In pieno Gratosoglio c'è poi un altro centro di produzione culturale, non un teatro, ma una scuola pubblica: l'istituto tecnico Kandinskij, meta di studenti da tutta Milano, ma stupidamente snobbato dai giovani del Gratosoglio. (VV)

di Simona Spaventa, da la Repubblica del 9 maggio, pagina XV

Metrò verde, capolinea Abbiategrasso. Le Torri Bianche svettano in fondo a via dei Missaglia, dove i binari del tram fanno da spartiacque tra i palazzi popolari costruiti dall'Aler negli anni Sessanta e il rettilineo d'asfalto che corre verso Rozzano e diventa una pista mortale, costata 12 morti per incidente stradale in 8 anni. È il Gratosoglio, estrema periferia sud di Milano, un'etichetta di quartiere dormitorio difficile da cancellare.

Eppure è questa la nuova frontiera del teatro, terreno di conquista per compagnie giovani e agguerrite. Antesignano il Crt, che qui, nel 1974 aprì la sua sede storica, il salone di via Dini, dove sono passati i maestri dell'avanguardia, Barba, Grotowski, Kantor. Non lontano, in via Montegani, anche l'atelier di marionette di Carlo Colla & Figli.

Piccole cattedrali nel deserto, fino all'arrivo, un anno e mezzo fa, dell'Atir di Serena Sinigallia che, prima senza una sede, ha preso casa al Teatro Ringhiera, nel complesso del Consiglio di Zona 5, di fronte a un Sert. [...] Edoardo Favetti del Pim off sa che non sarà facile: "Guardando la cartina, saranno in tanti a dirsi: ma dov'è? Non ci vado. Ci vorrà un lavoro di promozione capillare e mirato, un grosso sforzo sul territorio." Perché se le nuove sale sono accoglienti e i costi rispetto al centro si abbattano, non è tutto oro quello che luccica.

Serena Sinigallia lo ha provato sulla sua pelle: "La nostra presenza qui è durissima, radicarsi è un processo lento e difficile. Il quartiere ha una forte matrice di anziani, i giovani vanno altrove, fanno le vasche al centro commerciale Fiordaliso. Noi per coinvolgere la gente abbiamo fatto di tutto, anche parate. Ma poi succede che una signora che passa ci dice: ma non vedete che qui non ci sono bar né panchine, e il piazzale va ricementato perché per i pedoni è un inferno? Altro che teatro. E ha ragione. La riqualificazione delle periferie non va delegata alla cultura, sono le istituzioni a doverci pensare".

CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

a cura di Alessandro Pezzoni - Consigliere Provinciale Sinistra Democratica

La Provincia di Milano e la zona 5

Si sta concludendo un'esperienza durata cinque anni e al termine del mandato penso sia d'obbligo fare un consuntivo.

Nel 2004 iniziando il percorso come consigliere provinciale mi sono trovato di fronte ad un mondo complesso e per chi come me aveva un'esperienza territoriale legata al decentramento amministrativo, abbastanza difficile.

Non mi sono spaventato e ho cominciato un cammino che molte volte si è presentato tortuoso, altre volte appassionante e altre volte ancora deludente. Sono stato indicato per partecipare ai lavori delle commissioni Lavoro, Scuola e Ambiente.

Ho potuto così partecipare alla nascita dei nuovi uffici del lavoro, quelli che hanno sostituito gli uffici di collocamento, e capire ed affrontare le numerose crisi aziendali che nella nostra provincia sono sempre più numerose. Per quanto riguarda la scuola, mi sono trovato immediatamente ad occuparmi dell'Istituto Feltrinelli. L'amministrazione provinciale precedente stava perseguendo la strada dell'alienazione e della trasformazione, gli interessi della vicina università Bocconi portavano a ritenere vicina la vendita a favore di questi con conseguente abbattimento e ricostruzione di altre attività per altre esigenze.

La nuova provincia ha invece capovolto la situazione, ha ritenuto importante mantenere l'istituto tecnico più importante del nostro Paese proponendone l'acquisto e presentando un progetto di ristrutturazione che manteneva e riqualificava l'esistente.

Oggi il Feltrinelli è di proprietà della provincia di Milano, è stata ultimata la prima parte della ristrutturazione, sono rientrati tutti gli studenti che erano ospitati in altri istituti, e si è iniziato il secondo lotto che interessa i capannoni.

Altro importante intervento che ha interessato la zona 5 è stato l'apertura al Centro Comunitario G. Puecher di via Dini, del nuovo auditorium di 450 posti e del nuovo palazzotto dello sport, strutture queste utilizzate oltre che dalle scuole del Centro (Allende, Varalli e Torricelli) anche dalle associazioni culturali, sociali e sportive presenti sul territorio. Qualche settimana fa l'auditorium è stato fornito di proiettore, schermo e impianto voci nuovo; così si potranno proiettare film e video di varia natura. Qualcuno vorrebbe realizzare il centro del film documentario di Milano. Si sta anche costituendo una associazione che raccoglie al suo interno varie associazioni e le istituzioni (Provincia - Consiglio di Zona 5 - Scuole).

Sempre all'interno del Centro Puecher è stata aperta nel 2005 la "Casa della Pace" uno spazio stupendo a disposizione di tutti coloro che hanno a cuore la "pace", la "solidarietà" la "cooperazione" tra i popoli di tutto il mondo. Con il Comitato di gestione abbiamo aperto la struttura al territorio e ci



adopereremo affinché questo importante spazio continui a vivere e a migliorarsi.

Nel 2007 sono stato nominato presidente della commissione cultura - sport e turismo, ho quindi imparato a conoscere la realtà dell'Idroscalo che è gestito dalla Provincia di Milano e di tutto ciò che ruota intorno allo sport, non solo dei giovani. Abbiamo anche lavorato per fare conoscere le bellezze storiche e turistiche della nostra provincia.

Infine l'esperienza nelle attività culturali, la conoscenza delle eccellenze (Teatro alla Scala - Conservatorio) e le difficoltà che si trovano costantemente di fronte le piccole ma importanti realtà teatrali e culturali che operano nelle periferie. Il riconoscimento alla compagnia Atir, che opera al teatro Ringhiera di via Boifava, con il conferimento del premio Isimbardi, indica l'attenzione che la Provincia di Milano ha nei loro confronti.

Al Gallaratese, periferia nord, è stata aperta la "Casa delle Culture del Mondo" importante spazio aggregativo e culturale.

Ho seguito l'evolversi del piano rifiuti e del piano territoriale di coordinamento provinciale, cercando di contrapporre all'incenerimento dei rifiuti una maggiore raccolta differenziata, una riduzione dei rifiuti alla fonte e un riciclaggio consapevole.

Ho sempre pensato che l'agricoltura vada salvaguardata anche all'interno delle aree del comune di Milano facenti parte del Parco agricolo Sud, in modo particolare realizzando il Parco Agricolo del Ticinello. La cascina Campazzo è diventata un "punto parco" e con l'aiuto della Provincia ha ristrutturato l'antico forno a legna.

In questi anni ho cercato di informare puntualmente i lettori della Conca su quello che accadeva in Consiglio provinciale. Cinque anni sono volati, e molto resta da fare, spetterà ora al nuovo Consiglio che sarà eletto il 6 e 7 giugno continuare sulla strada intrapresa, o interromperla per altre scelte.

Per quanto riguarda la zona 5 auguriamoci che con la nuova città metropolitana si realizzino finalmente anche le tante attese municipalità.

TROPPI PROBLEMI PER IL PRU STADERA

Intervista a Nicolò Volpati presidente del Circolo Arci Baia del Re

di F.S.

Il Piano di recupero urbano del Quartiere Stadera compie ormai 10 anni. Questi piani di recupero, come anche quello dello Spaventa, realizzati in quartieri abitati e senza disporre di una residenza volano, in cui trasferire gli inquilini degli appartamenti da ristrutturare, si stanno rivelando un vero disastro e fanno pagare prezzi molto alti in termini di disagio agli inquilini, prevalentemente anziani. E durano un'eternità, tant'è che non sono pochi i poveri vecchietti che in questi 10 anni sono deceduti, in attesa di avere una residenza definitiva. Detto questo riportiamo le risposte di Nicolò Volpati ad alcune nostre domande sul quartiere Stadera.

Domanda. Sentiamo lamenti sulla mancanza di spazi sociali. Come stanno le cose?

Risposta. 10 anni fa lo spazio occupato dalle Autolinee La Sila, secondo il PRU dovevano ospitare un Centro Giovani. La Sila doveva cambiare sede ma ora non se ne va perché non le vengono garantite alternative. Ma se anche se ne andasse - precisa Volpati - quegli spazi non sono più destinati ed adatti ad un Centro Giovani; il PRU è stato modificato senza che il tavolo territoriale venisse coinvolto in merito; ed ora tutt'al più possono servire come spazio commerciale o espositivo.

D. I famigerati scantinati non possono servire?

R. Potrebbero ma l'Aler dice che non ha i soldi per ristrutturarli. Così come sono, non sono idonei per essere adibiti a spazi sociali per le numerose associazioni che ne hanno bisogno. Ma Comune e Aler non vogliono ristrutturarli; ci sono troppe modifiche da fare. Possono essere utilizzati solamente come magazzini. Ma commercianti che possano utilizzarli non ce ne sono. Ci sarebbe anche l'area degli ex-bagni, un'area di 180 mq - aggiunge Volpati - Nel laboratorio di quartiere abbiamo ipotizzato diverse soluzioni: centro giovani, centro per anziani. Poi alla fine dell'anno scorso è arrivato il pugile Fragomeni che pensava di ristrutturare lo spazio e farne una palestra. Ma non credo che questa proposta avrà seguito. Dovrebbero ristrutturarlo per essere dato in comodato gratuito ad associazioni impegnate sul piano sociale ma penso che prima o poi arrivino i soliti della Compagnia delle Opere, che pagheranno la ristrutturazione e ne faranno l'uso che vorranno.

D. Come si muove il laboratorio di quartiere?

R. Non c'è più da tempo. Alla scadenza del contratto con il gruppo che lo gestiva, l'Aler non l'ha più rinnovato. Il locale che occupavano è libero ma non viene assegnato. Se ne fa un uso saltuario: se lo chiedi e lo usi, poi paghi.

Si sperava negli spazi per attività di aggregazione che dovevano essere realizzati con soldi dell'Aler per il PRU all'interno del territorio delle 4 Corti. Ma nemmeno quelli sono stati realizzati. Una parte degli inquilini delle Corti dicono

di non volere i negri e i drogati nei loro spazi. E intanto si trincerano dietro cancelli con video sorveglianza.

D. Mi dicono che la RSA (Residenza Sanitaria Anziani) funziona ma con prezzi esosi per le tasche degli anziani. Si parla di 73 € al giorno e di 72 degenti.

R. Sì, le cose stanno così. Inoltre la coop. Il Quadrifoglio, che gestisce la RSA, avrebbe anche dovuto gestire 32 alloggi di residenza sanitaria protetta per anziani non autosufficienti, costruiti con accorgimenti idonei. Gli appartamenti sono pronti da assegnare, ma l'assessorato della Moiola (servizi e assistenza sociale) continua a rimandarne l'assegnazione senza motivo. Doveva essere realizzato anche il Centro diurno, dove gli anziani con problemi avrebbero potuto trascorrere le giornate, mangiare ed essere sotto controllo medico, gratuitamente. Nemmeno questo è stato realizzato. Un'ultima domanda riguardava le lamentele per i canoni troppo alti nelle 4 corti. Il Sig. Cetara, del Sindacato Inquilini SICET, ha precisato che non si tratta dei due fabbricati Dar-Casa e la Famiglia, bensì degli altri due, ristrutturati dall'Aler in via Palmieri 18 e Barrili 21. "Dai calcoli da me fatti si evince che l'Aler non sta applicando i canoni stabiliti nell'accordo del 1999, ma canoni più alti - ci spiega Cetara -. Abbiamo avviato una contestazione in merito a questa violazione. Il caro spese assommato a questo aumento ingiustificato sta mettendo in crisi gli inquilini più poveri e ci sono già due sfratti per morosità, che abbiamo già impugnato. Speriamo di vincere la causa."

Il Consigliere comunale PD Aldo Ugliano, da noi interpellato, ci ha dato informazioni ulteriori, dichiarando. "In merito al PRU Stadera, ho fatto da tempo un'interrogazione all'assessore ai servizi sociali Moiola e all'assessore all'urbanistica Masseroli, poiché il Comune di Milano dovrebbe avere un ruolo di regia nella gestione del PRU. C'è un finanziamento regionale apposto di 4.800.000 € per finanziare i vari servizi agli anziani. Il consorzio temporaneo di imprese costituito dalle società Putignano e Arciere, aveva vinto la gara per gestire questi servizi (che probabilmente ora hanno subappaltato alla Ditta Il Quadrifoglio, ndr) si rifiuta per la RSA di fare una convenzione col Comune perché non vuole ospitare i più bisognosi ma intende guadagnare di più ospitando quelli che possono permettersi la retta di 73 € /giorno. La risposta che ho ricevuto è stata burocratica ed evasiva. Ma in questi giorni anche in Regione è stata presentata una interrogazione sulla stessa materia da parte della consigliera PD Ardemia Oriani".

Cercheremo di seguire gli sviluppi. Osserviamo che, come al solito, i soldi per i poveri sono sempre pochi e qualcuno a volte riesce anche a farli sparire, come nel Belice.



CIRCUITO ZONA 5 A TEATRO CON LA CONCA

A TEATRO CON UN AMICO

Porta un amico a teatro e acquista 2 biglietti... presentando questo coupon il secondo lo pagherai 3 euro!!!

Teatro **ATIR RINGHIERA**

Dal 24 al 28 giugno 2009
4° FESTIVAL del TEATRO RINGHIERA
L'INTEGRAZIONE

Saranno ospiti:
Ali Abu Shwaima (Imam della Moschea Segrate), Don Gallo, Moni Ovadia, l'Avvocato Pisapia, Gabriele Vacis, Aram Kian, Royce Lee, Tony Casuscelli, Laura Curino, il clown rumeno Daniel Romila, Teatro delle Albe, Artimbanco teatro, Cooperativa Sociale Comunità Progetto, Compagnia teatrale e.s.t.i.a., il rapper Oskar White e molti altri...

L'offerta è valida per gli spettacoli dal 24 al 28 giugno 2009
Teatro Ringhiera Via Boifava, 17 - info: 02.58325578 / 02.87390039 - www.atirteatro.it

laVerdi

Auditorium di Milano Fondazione Cariplo

Stagione Sinfonica 2009-2010

gio 11 ore 20.30 ven 12 ore 20.00 dom 14 giugno 2009 ore 16.00

Gustav Mahler

Adagio dalla Sinfonia n.10 in Fa diesis maggiore

Das Lied von der Erde

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore Ion Marin

BIGLIETTERIA e INFO

Auditorium di Milano fondazione cariplo
Largo Gustav Mahler, martedì-domenica ore 14.30/19
tel. 02.83389.401/402/403 www.laverdi.org

IAT Informazione e Accoglienza Turistica della Provincia di Milano
Piazza Duomo 19A (ang. S. Pellico) lunedì/venedì ore 10/13 - 14/18
sabato/domenica ore 10/13 - 14/17 - tel. 02.805.00.355

COUPON

I primi 20 lettori de La Conca che ven 12 giugno presenteranno questo Coupon all'Auditorium di Milano potranno acquistare 2 biglietti al prezzo ridotto di 12.75€, 16.50€ e 20.00€

s.f. I. Qu
concorr
cultura
nell'indisCENTRO
COMUNITARIO
PUECHERAuditorium del Centro Comunitario Puecher
via Ulisse Dini 7 - 20141 Milano

Venerdì 29 maggio 2009 - ore 20.30

**TESTAMENTO BIOLOGICO
ED EUTANASIA***dal caso Welby al caso Englaro*

Introduce: GIUSEPPE DEIANA

Intervengono:

DANIELA FIGINI, docente di Storia e FilosofiaPresentazione del libro di Gianna Milano e Mario Riccio,
*Storia di una morte opportuna. Il diario del medico
che ha fatto la volontà di Welby, Sironi, Milano 2008***NADIA BETTAZZOLI**, docente di Storia e FilosofiaPresentazione del libro di Beppino Englaro con Elena Nave, *Eluana.**La libertà e la vita*, Rizzoli, Milano 2008**GIANNA MILANO**, giornalista scientifica**MARIO RICCIO**, medico anestesista**ELENA NAVE**, studiosa**BEPPINO ENGLARO**, padre di Eluana

Dibattito

**Quartiere Basmetto,
i problemi in sospeso**

di G.C.

Si dice che tutto passa, ma al quartiere Basmetto la CCM rimane. Inamovibile.

Sarà per il ruolo che svolge (ha in appalto lavori per conto dell'AEM) che la rende, chissà perché, intrasferibile, sarà che il binomio Basmetto-CCM è inseparabile come quello del gatto e la volpe, sta di fatto che, malgrado il Comune di Milano abbia emesso un'ordinanza di sospensione delle attività, la CCM continua imperterrita a svolgere i propri lavori come se nulla fosse. Così gli abitanti del quartiere che hanno la sventura di risiedere nelle case contigue al deposito dell'azienda devono subire rumori e gas di scarico degli automezzi dal mattino presto alla sera tardi.

Il comitato di quartiere, costituitosi in rappresentanza degli abitanti, si dichiara deluso della latitanza del Consiglio di Zona, al quale si era rivolto a suo tempo e presso il quale nel dicembre scorso si era tenuta una riunione congiunta delle Commissioni Verde e Salute, senza che questo abbia prodotto alcuna iniziativa riguardo ai problemi segnalati.

Nel marzo di quest'anno, il Comitato ha inviato una lettera al Sindaco Moratti, agli Assessori Landi (Salute), Croci (Ambiente) e Terzi (Attività Produttive), nonché all'Assessore della Provincia

Brembilla e successivamente una richiesta di incontro con l'Assessore Landi ed il Sindaco Moratti. A tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta. È stata fatta successivamente una manifestazione di protesta contro il rumore, che ha visto la partecipazione di molti abitanti. Tuttavia finora queste iniziative non hanno sortito alcun effetto.

Notizie più positive si hanno invece sul fronte del trasporto pubblico. Dopo due incontri con Comune e ATM si sono ottenuti risultati che riguardano il miglioramento del servizio della linea 79. I nuovi accordi sono in via di formalizzazione, in seguito saranno resi noti in dettaglio. Resta invece tuttora pendente il problema della sicurezza del passaggio del ponte pedonale sul Lambro, dove in passato vi furono delle aggressioni. La promessa di installare delle telecamere non è stata ancora mantenuta. La rete di protezione che separa il passaggio dall'argine del Lambro viene continuamente tagliata e lo sfalcio della vegetazione spontanea della riva è tuttora oggetto di uno scaricabarile tra Comune e Metropolitana Milanese (che gestisce i corsi d'acqua) su chi lo debba eseguire.

Intanto gli abitanti che sono costretti a utilizzare il passaggio (data la quasi totale assenza di servizi nel quartiere) continuano ad essere preoccupati.

E la CCM è sempre lì.

Sedute del CdZ5 in video streaming

Gandolfi (IdV) propone: "le sedute del C.d.Z. 5 in video streaming"

di L.G.

Nell'ottica della trasparenza della politica e di fornire ai cittadini la possibilità di avere una informazione il più possibile completa, il gruppo dell'Italia dei Valori (primo firmatario ed estensore il consigliere Gandolfi) ha presentato nel Consiglio di Zona 5 del 26 marzo una istanza agli assessori del Comune di Milano competenti per materia in cui si chiede di utilizzare a pieno le opportunità offerte dalle moderne tecnologie abbinate a internet proponendo di mandare in *video streaming* le sedute del Consiglio di Zona 5 o almeno di rendere disponibile sul sito del Comune di Milano un archivio video delle sedute del Consiglio di Zona 5, analogamente a quanto avveniva fino a qualche tempo fa per le sedute del Consiglio Comunale.

Il costo dell'operazione potrebbe essere assai contenuto, visto che l'acquisto di una normale

telecamera digitale di livello base si aggira su poche centinaia di euro, a cui si dovrebbero aggiungere poche altre attrezzature. Il vantaggio in termini di trasparenza della politica invece sarebbe enorme.

Consapevoli che in ogni caso la richiesta, qualora venisse accolta, necessiterebbe comunque di qualche tempo tecnico per venire attuata concretamente, abbiamo anche proposto nell'immediato di mettere on line sul sito del Comune di Milano le registrazioni audio ufficiali delle sedute del CdZ. 5 che vengono fatte ormai da qualche tempo e di cui esiste già un archivio. Sarebbe un segnale chiaro nel senso della trasparenza. Vedremo cosa ci risponderanno gli assessori competenti e dalle loro risposte capiremo se credono oppure no nel valore, per noi fondamentale, della trasparenza della politica e nel diritto dei cittadini di essere informati nel modo più completo possibile.

**LETTERE AL GIORNALE****CONTRATTO DI QUARTIERE GRATOSOGGIO: PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI O IDEE POCO CHIARE?**Il rapporto fra le Amministrazioni comunali ed Aler e le Associazioni o Istituzioni del Gratosoglio a metà 2008 sono state di fatto interrotte dopo il voto per il Comune; poi nuova Giunta e Sindaco, nuovi Assessori che hanno, tra mille difficoltà, riavviato il dialogo del *Tavolo territoriale del Contratto di quartiere*, non senza aver esternato a mezzo stampa i loro giudizi (negativi) sugli interlocutori.Tali interlocutori, ovvero le Associazioni presenti al *tavolo*, non avrebbero saputo proporre un disegno unitario delle priorità, cosa in realtà non vera. Un documento unitario e preciso fu infatti inviato a tutti i soggetti aventi responsabilità amministrative del Progetto (che avrebbe dovuto essere partecipato!).

Solo nel 2009 si è ripreso il rapporto fra gli interlocutori locali e i responsabili di tale Progetto mentre, nel frattempo, i lavori di ristrutturazione del quartiere procedevano con lentezze, problemi, indecisioni e fra difficoltà di confronto con i cittadini.

Vi è poi da dire che le priorità esposte dalle Associazioni riguardavano in particolare la parte *sociale* del Contratto, parte che la nuova Amministrazione comunale sembra aver messo decisamente in subordine assieme ai finanziamenti previsti ed ora congelati.Al crescere degli attriti fra Associazioni, Comune ed Aler non si è ancora posto rimedio con proposte definite e precise che prefigurino la risposta concreta al documento delle Associazioni firmatarie e presenti al *tavolo di quartiere*.

Siamo in una situazione di stallo: le Associazioni (o forse solo alcune Associazioni) sono scontente, non solo per la parte sociale ma anche per quella abitativa. Si rendono conto che devono agire, ma per avere possibilità di successo devono essere unite ed in particolare devono ottenere l'unità della maggioranza dei cittadini nei confronti delle loro rivendicazioni.

In una fase di profonda divisione politica del Paese, non è cosa facile da ottenere se non con un nuovo rapporto con gli abitanti del quartiere: più chiaro, trasparente e mirato ad ottenere la più vasta rappresentanza sociale delle opinioni dei cittadini, garantendo loro l'uso non strumentale delle iniziative da intraprendere e quindi la trasparenza degli obiettivi da raggiungere. Mi sembra necessario aprire un dibattito con i gratosogliesi, le loro rappresentanze (che vanno verificate attraverso il voto), sui temi relativamente ristretti del quartiere ed alle sue prospettive. Il Contratto di Quartiere potrebbe decollare definitivamente come progetto integrato ed unitario delle sue problematiche abitative e sociali.

Con un maggior consenso (relativo) dei cittadini, le Associazioni potrebbero con maggior forza e rappresentatività ottenere maggior rispetto da parte delle Amministrazioni in questione ed avere un diverso rapporto e dialogo con il quartiere e non diventare il capro espiatorio di una situazione insostenibile. Il *Tavolo di quartiere*, poi, potrebbe assumere un ruolo più incisivo di quanto non abbia potuto fare fino ad ora, contribuendo a rendere davvero partecipato il progetto Gratosoglio II.

Occorre agire, superare questa fase di stancante lavoro che sta logorando tutti, Associazioni e rappresentanze politiche dei cittadini assieme alle Istituzioni ed Amministrazioni.

Sergio Tremolada

*D'accordo: le associazioni del quartiere dovrebbero darsi una mossa per ottenere una maggiore partecipazione dei cittadini. Possibilmente in modo unitario. In caso contrario Comune e Aler faranno solo finta di ascoltarci.***METRÒ PER MILANESI DOC**

L'idea di riservare alcune vetture del metrò ai milanesi doc è caduta, com'era prevedibile, soffocata dal ridicolo e dall'indignazione.

L'oscena proposta sollecita tuttavia una riflessione. Supponiamo, per assurdo, che l'improbabile provvedimento sia applicato. Pur essendo un milanese doc, cioè uno dei pochi beneficiari (si fa per dire) di tale decisione, sceglierei un vagone di serie B, destinato ai cittadini di serie B. Infatti, oltre a essere milanese doc, sono pure vecchio e viaggio verso l'ottantina. Qualche volta sono anche stanco, ma succede raramente che qualche giovane si alzi per cedermi un posto a sedere. Se capita è quasi sempre un extra comunitario.

Vengono da tradizioni culturali dov'è ancora vivo il rispetto per i vecchi? Sono più gentili, più educati? Noi li trattiamo male, li paghiamo meno degli altri (e spesso in nero) e tuttavia, o sono d'animo proprio buono o le loro tradizioni culturali sono più forti di ogni pur comprensibile risentimento. Spesso mi cedono il posto, con un sorriso. E io sono loro molto grato.

Venanzio Venanzetti

PUBBLICHIAMO PER CONOSCENZASpett.le ALER
Filiale Via Saponaro, 24 - 240142 MILANO
Ufficio Tecnico
Geom. Caldarola*E per conoscenza*
Ufficio Anziani del Comune di Milano
Largo Treves, 1 - 20121 MILANOASL MILANO
Ufficio Vigilanza e accreditamento
Via Statuto, 5 - 20143 MILANO

Milano, 05/05/2009

Oggetto: Infiltrazioni d'acqua presso il CDI Cremoncini di via Saponaro 32

Buongiorno, siamo gli ospiti che quotidianamente frequentano il Centro Diurno Integrato per anziani "Vodia Cremoncini" di via Saponaro 32.

Vi scriviamo questa lettera per denunciare che la situazione legata alle continue infiltrazioni d'acqua in più punti del soffitto, con distacco a volte di intonaco e calcinacci, è divenuta, ad anni di distanza ormai dalle prime segnalazioni, intollerabile. Ogni minimo temporale, per non parlare delle intere giornate di pioggia, causa allagamenti che costringono il personale a continui interventi per asciugare le pozze che si formano e che metterebbero a repentaglio la nostra sicurezza e salute.

Siamo a conoscenza che in questi anni i coordinatori della nostra struttura hanno inviato lettere di sollecito ed effettuato telefonate di protesta, ma salvo sporadiche visite di controllo da parte dei vostri tecnici, constatiamo con rammarico che il problema non solo permane, ma va di giorno in giorno peggiorando. Siamo molto preoccupati e anche arrabbiati: la bontà di un servizio si valuta non solo in funzione delle attività proposte, ma anche in relazione alla qualità dell'ambiente. Noi paghiamo per questo servizio e pretendiamo che la nostra sicurezza sia garantita, anche con i dovuti interventi di manutenzione che a voi spettano.

Con la speranza di non dover leggere sui quotidiani la notizia dell'ennesimo crollo dovuto all'incuria umana, vi porgiamo i nostri saluti.

Gli Ospiti del CDI "Vodia Cremoncini"

Gratosoglio: emergenza sicurezza

di Luca Gandolfi - consigliere di zona 5 (Di Pietro Italia dei Valori)

Il 6 maggio si è svolta una riunione informale della Commissione Sicurezza di Zona 5 presso il CAM Gratosoglio. Erano presenti alcuni cittadini, non moltissimi, visto che chi ha convocato la riunione non ha avuto l'accortezza di diffondere la notizia per tempo.

In ogni caso i presenti si sono rivelati estremamente utili, perché grazie ai loro interventi è emersa chiaramente quale sia la situazione oggi nel quartiere Gratosoglio. Purtroppo il quadro che ne emerge è a dir poco devastante!

Ad intervenire, è opportuno precisarlo, non sono stati cittadini estremisti o esaltati, ma la parte sana del quartiere, cioè quelle persone che operano nelle realtà associative e sociali presenti sul territorio, cioè quelli che con il loro costante impegno cercano di costruire un tessuto sociale positivo nel quartiere. Ebbene, queste persone equilibrate, con sensibilità verso il sociale, hanno dipinto un quadro a tinte molto forti. La situazione è fuori controllo, loro stessi hanno paura e chiedono una maggiore presenza delle forze dell'ordine al fine di ristabilire una situazione di normalità in cui poter lavorare, come fino a qualche tempo fa riuscivano a fare, da un punto di vista educativo e sociale.

Tra i problemi sollevati c'è la cattiva gestione degli ospiti della ex scuola gialla e la problematica situazione del campo nomadi Chiesa Rossa, argomenti questi oggetto di un altro articolo su questo numero de *La conca*.

Oltre a tali questioni, i cittadini presenti alla riunione hanno sottolineato altre criticità, a partire da un diffuso peggioramento della situazione legata alla microcriminalità e allo spaccio di droga che viene sempre più spesso affidato a ragazzini di 12-13 anni. Le cosiddette baby gang sono un altro fenomeno in crescita: giovani e giovanissimi scorrazzano qua e là dettando legge.

Le forze dell'ordine non è che non ci siano. Alcuni cittadini hanno testimoniato che di giorno si vede passare per le vie del quartiere la jeep dell'esercito insieme all'auto di pattuglia della Polizia o dei Carabinieri, ma senza che ciò produca dei risultati significativi. *"Dovrebbero passare di notte"* dicono alcuni. *"Dovrebbero scendere dall'auto"* dicono altri. Se non si interviene da subito, il senso di impunità cresce e insieme ad esso la sicurezza e spavalderia di queste baby gang che si convincono che nessuno li fermerà mai. Ci vuole un giro di vite.

La ciliegina sulla torta è poi rappresentata dalla situazione di abbandono degli abitanti di via Baroni 190/A che si ritrovano emarginati dal quartiere, con una stradina di accesso sterrata e piena di buche che spesso gli addetti dell'Amsa ritengono erroneamente strada privata e quindi non svolgono il loro intervento. Il risultato è che ai bordi della strada, dove scorre anche il Lambro meridionale, si accumulano montagne di rifiuti di ogni genere. Per chi poi deve rientrare a casa dopo il calar delle tenebre sembra di dover transitare in uno dei gironi dell'inferno. La via desolata e buia si presta come luogo ideale per tutta una serie di attività illecite, dallo spaccio al consumo di droghe, ad altro. Chi vi passa lo fa con il terrore nel cuore e l'ansia a mille. Non si può vivere così!

Il Comune e lo Stato devono far sentire chiara e forte la loro presenza e attraverso una serie di interventi a 360 gradi deve essere ristabilita una condizione di civile vivibilità, di normalità. Una situazione che oggi sembra lontana anni luce, ma che potrebbe essere dietro l'angolo se solo ci fosse una chiara volontà politica di agire da parte delle istituzioni.

Qualcuno ha chiesto le telecamere. Mettiamole pure, ma consapevoli che non sono la soluzione al problema. Allo Stadera ci sono, ma i problemi sono tali e quali a quando le telecamere non c'erano. Altri chiedono una maggiore presenza delle forze dell'ordine, soprattutto nelle ore serali e notturne: una presenza attiva, che intervenga quando si vedono situazioni anomale. E i Vigili di quartiere? Che fine hanno fatto? In una riunione analoga fatta sempre al Gratosoglio a inizio di questa consiliatura era stata chiesta una loro maggiore presenza. La risposta era stata: *"stiamo riorganizzando i Comandi di Zona, appena terminata questa fase, arriveranno."* A quasi tre anni di distanza, neanche l'ombra.

Magari un Consiglio di Zona straordinario con i vari assessori competenti per materia potrebbe servire a risvegliare la loro attenzione evidentemente rivolta altrove. L'impressione è che la Giunta Moratti sia tutta concentrata nelle sue beghe e scaramucce interne collegate ai giochi di potere per i fondi che arriveranno per l'Expo 2015 e si stia dimenticando che la città deve essere governata nella sua quotidianità. Tornate sulla terra! Occupatevi dei problemi veri! Della vita delle persone. È questo che vuol dire governare una città. Non costruire faraoniche strutture per farsi belli col mondo, dimenticandosi di chi ogni giorno vive la propria vita in questa città.

RICORDARE I MARTIRI DI VIALE TIBALDI NEL 64° ANNIVERSARIO

di Alessandro Rizzo

Giovedì 23 aprile in Consiglio di Zona 5, come ricorre ogni anno, le sezioni ANPI di Zona hanno celebrato la Fetsa della Liberazione con un convegno aperto al pubblico. Quest'anno, nel 64° Anniversario dalla Liberazione dal nazifascismo e dalla barbarie del totalitarismo sanguinario, il momento ha avuto risvolti politici importanti, essendo un periodo storico attraversato da forti lacerazioni sociali, da immani conflittualità, da devastanti tendenze a legittimare e giustificare derive xenofobe e razziste senza precedenti. Quanto proficua in questa occasione può essere la voce di una testimonianza viva del Partigiano Enzo Galasi, che ha combattuto a fianco dei Martiri di Viale Tibaldi, "i ragazzi di Baggio che combatterono contro il fascismo perché antifascisti in senso prepolitico", come descritto da Luigi Borgomaneri, noto storico sulla Resistenza Antifascista. Enzo Galasi invita ancora una volta a riprendere le parole del monito di Piero Calamandrei "Ora e sempre Resistenza" sullo sfondo di un 25 aprile oggetto di cronaca mediatica più che di riflessione sul significato della necessità di proseguire nella difesa e nell'attuazione della Costituzione Repubblicana, come insegna Ernesto Nobili, Partigiano di Giustizia e Libertà, Consigliere Provinciale e presente in assemblea al tavolo della Presidenza. A concludere l'iniziativa un ricco dibattito partecipato e vivace da parte del pubblico, molto folto raccolto per l'occasione e la deposizione della Corona in ricordo dei Martiri di Viale Tibaldi, posta di fronte alla sede istituzionale della zona.

Per la pubblicità su

Laconca

telefonate a

JOLANDA 02 89305217

oppure a LINA 328 2484197

Elezioni Provinciali | 6-7 giugno 2009



Carmelo Iannicelli

Collegio 14 - Chiesa Rossa / Gratosoglio

VOTA

Per votare barra solo il simbolo "Lista Penati presidente"



Si vota sabato 6 giugno dalle 15 alle 22 e domenica 7 giugno dalle 7 alle 22.

Barra il simbolo della Lista Penati.

Per risolvere i problemi al di là degli schieramenti.

Sì allo sviluppo eco-compatibile

Più vivibilità e sicurezza



Meno traffico

No all'inceneritore nel Parco Sud

Per contattarmi: carmelo.iannicelli@alice.it
www.carmeloianicelli.it

ORTI CHIESA ROSSA — ASSEMBLEA CON ARPA E SERVIZIO BONIFICHE DEL COMUNE

di G.C.

Mercoledì 13 maggio, è stato fatto il punto sulla situazione degli Orti Chiesa Rossa, interdetti da oltre un anno a questa parte per inquinamento da idrocarburi e metalli pesanti, in una assemblea tenutasi presso il Circolo Carlo Porta di Via S. Abbondio.

Inaugurati nel 2006, i 77 appezzamenti furono assegnati ai richiedenti che li hanno coltivati fino a quando, nel 2007, in seguito ad un temporale che ha fatto straripare sia la Roggia Carlesca, che scorre al limite dell'area orti, che la cisterna contenente carburanti ed oli esausti dell'attiguo distributore di benzina, alcuni appezzamenti sono stati invasi da un liquido nerastro. Nel luglio del 2007 l'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente) è intervenuta per i primi accertamenti sulle parcelle palesemente inquinate, rilevando, come si diceva, la presenza di idrocarburi e metalli pesanti.

Sulla base di questi accertamenti la ASL (Azienda Sanitaria Locale) ha sospeso, in via cautelativa, l'accesso agli orti, sospensione tuttora in vigore.

Nel dicembre del 2007 l'ARPA ha proceduto ad una seconda verifica su ulteriori parcelle, rilevando un modesto inquinamento dalle stesse sostanze prima citate. Dopo di ciò sull'intera que-

stione è caduto il silenzio, durato fino ad ora.

Gli ortolani, che, per inciso, all'assegnazione hanno dovuto versare una cauzione, che pagano l'affitto e l'acqua per irrigazione, hanno rivolto numerose richieste al Consiglio della Zona 5, quale ente gestore degli orti, intese a conoscere la sorte degli appezzamenti assegnatigli ed i tempi di un possibile rientro. Non avendo ricevuto alcuna risposta, si sono mobilitati: per il tramite del Consigliere PD Aldo Ugliano hanno ottenuto quest'assemblea con la presenza della D.ssa Gussoni, in rappresentanza del Servizio Bonifiche del Comune di Milano e dell'Ing. Perfumi dell'ARPA. Entrambi hanno ribadito il divieto di coltivare gli orti, fintanto che non si sarà proceduto in primo luogo al cosiddetto piano di caratterizzazione, vale a dire una più puntuale analisi del terreno estesa a tutti gli appezzamenti, sulla base della quale procedere poi alla eventuale bonifica.

I fondi per l'esecuzione del piano di caratterizzazione sono stati messi a disposizione del CdZ 5 dal Servizio Bonifiche, il quale provvederà anche al necessario supporto tecnico, ma, e qui sta la nota dolente, il CdZ5, in particolare la competente Commissione Verde e arredo urbano, brilla per la sua assenza, non solo in questa assemblea, ma a detta di due consiglieri di zona presenti,

anche in seno allo stesso Consiglio dove pare non si convochi da diversi mesi. Perciò gli assegnatari sono stati invitati ad intervenire alla prima riunione del Consiglio di Zona per far sentire la propria voce ed indurre la competente commissione a deliberare l'attuazione del piano di cui si diceva.

Bisogna anche aggiungere che gli ortolani hanno espresso con vigore il sospetto che gli appezzamenti fossero inquinati anche da prima dell'evento che ne ha provocato la chiusura, in quanto nessuna analisi del terreno (non prevista dalla normativa vigente, volutamente carente per evitare che nei divieti ricadano i disertanti usati in agricoltura) fu fatta all'epoca del loro allestimento e che quindi potrebbero aver consumato verdure inquinate. Né sono valse le assicurazioni dei tecnici, sulla base dei modesti superamenti dei valori, riscontrati nelle analisi fin qui eseguite, a dissipare timori e preoccupazioni. Alcuni hanno espresso il proprio dispiacere per la chiusura degli orti, perchè essi rappresentavano un punto di incontro tra amici oltre che un luogo dove svolgere un'attività. Il Signor Francesco confessa che lui gli orti continua a frequentarli con altri ortolani, nonostante il divieto, perchè ormai quel luogo è diventato parte della sua vita e nonostante tutto né lui né i suoi compagni intendono rinunciarci.

Dal 2010 partono i cantieri del Cerba

di G.L.

Nelle scorse settimane è stato raggiunto l'accordo fra tutte le istituzioni interessate alla costruzione in via Ripamonti del nuovo polo di ricerca e cura del CERBA (Centro Europeo di ricerca biomedica avanzata).

Si tratterà di un parco scientifico internazionale di 620mila metri quadrati per la cura e la ricerca nei campi dell'oncologia, della neurologia e della radioterapia in cui tecnologie all'avanguardia si intrecceranno allo studio del Dna.

Nel maxi-polo ci saranno anche edifici residenziali e ricettivi per i pazienti, i loro parenti, gli studenti e i medici.

In base all'accordo inoltre la Fondazione Cerba si impegna a realizzare opere di compensazione ed in particolare un parco attrezzato di 320mila

metri quadrati (18 milioni di euro), che gestirà per 30 anni (risorse necessarie, altri 25 milioni). Altri 42 milioni serviranno per infrastrutture e riqualificazione ambientale. L'intero piano costerà 1 miliardo e 226 milioni e verrà finanziato dai privati attraverso la creazione di un fondo immobiliare etico.

Si tratta certamente di una realizzazione importante, con un impatto sull'ambiente altrettanto consistente.

Al di là della sua validità i principali dubbi che sorgono sono quelli relativi all'identificazione dell'area: occorre proprio andare a costruire nel Parco Sud (su aree dell'ing. Ligresti)? Non si poteva costruire in un'area più centrale, meglio servita magari da servizi pubblici di trasporto? ed utilizzare anche aree industriali dimesse senza andare ad erodere altri pezzi di Parco Sud?

CONTAN TROPPO I CONTATORI

Si allarga la questione del malfunzionamento dei contatori del gas

di G.C.

Quel che all'inizio sembrava essere una questione limitata si sta rivelando invece di ampie dimensioni. È emerso in sostanza che i contatori del gas del tipo "a turbina" utilizzati principalmente in grandi complessi condominiali non funzionano a dovere ed a scapito degli utenti. Le verifiche finora eseguite hanno riscontrato misurazioni in eccesso fino ad un massimo del 16 per cento. Che non è poco se si considera che si tratta di sovramisurazioni che si stanno protrando da anni, per le quali gli utenti hanno sborsato e tuttora continuano a sborsare corrispondenti somme per uso di gas effettivamente non consumato. Ma quel che ora sta emergendo è anche il rilevante numero degli stabili coinvolti. Per limitarci solo ad alcuni della nostra zona citiamo condomini delle vie Pezzotti, Ogliaresi, De Sanctis, Bognetti, Lassalle, Viale Cermenate, Largo Caccia Dominioni e

del quartiere Stadera. Ma la questione travalica i confini della Zona 5, coinvolgendo non solo l'intera città, ma anche la provincia. Vi sono infatti segnalazioni che riguardano la zona San Siro ed i comuni di Rozzano, Corsico e Cologno Monzese. Insomma, la vicenda si sta allargando a macchia d'olio e non c'è dubbio che stabili di altre vie di Milano e di altri comuni della provincia andranno ad aggiungersi all'elenco, peraltro parziale, qui citato.

Ora i condomini interessati si stanno progressivamente organizzando, al fine di conseguire tre obiettivi. In primo luogo una verifica che accerti la dimensione delle possibili errate misurazioni; poi, in caso affermativo, un congruo risarcimento, tenuto conto che possono essere messe in discussione per legge le fatture dei consumi degli ultimi 5 anni; ed in terzo luogo, la sostituzione dei contatori a turbina con altri di altro tipo, più precisi ed affidabili.

Questa faccenda avrà certamente ulteriori sviluppi, che il nostro giornale continuerà a seguire.



COI COMUNISTI IN EUROPA COI COMUNISTI IN PROVINCIA

MAURIZIO CROCE Candidato alla Provincia Circoscrizione Chiesa Rossa - Gratosoglio

Sono nato a Milano il 25 Novembre 1956, sono cresciuto in questa zona e ho cominciato la mia attività politica nel 1971 quando mi sono iscritto alla FGCI, l'organizzazione giovanile del Partito Comunista Italiano.

Ho continuato la mia attività all'ITSOS di via Pace dove mi sono diplomato nel 1976, nei collettivi giovanili Chiesa Rossa e Stadera e nell'associazionismo milanese.

Entrato in Rifondazione Comunista ai suoi esordi ho sempre svolto la mia attività nel Circolo della zona di cui sono da vari anni segretario. Faccio parte del comitato federale di Rifondazione Comunista di Milano.

Nel 2006 sono stato eletto consigliere di Zona 5



**DA SEMPRE COI LAVORATORI DA SEMPRE CON GLI EMARGINATI
DA SEMPRE CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE
DA SEMPRE CONTRO GLI INCENERITORI
DA SEMPRE E SOPRATUTTO VERAMENTE!**

CON COERENZA PER L'ALTERNATIVA

RIFONDAZIONE COMUNISTA PER GATTI PRESIDENTE



ORA SÌ CHE È CHIARO : NAGA, UN SERPENTE A SETTE TESTE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE

Sempre a proposito del ponte sul Lambro

di G.C.

Sui numeri di gennaio e aprile sotto il titolo rispettivamente di "E sotto scorre il fiume" e "Ora è un po' più chiaro, però..." ci chiedevamo il perché della costruzione del ponte sul Lambro tra il quartiere de' "Le corti all'Alzaia" (area ex Cartiera Binda) e l'argine opposto del corso d'acqua; e perché non si fosse aperto un accesso sul lato ovest, quello che dà sulla centrale di cogenerazione dell'AEM Famagosta. Ora, grazie ad una fonte bene informata, abbiamo la risposta e quel che sembrava illogico trova una sua spiegazione razionale.

In effetti il nuovo quartiere in costruzione avrà due accessi, ma contrariamente a quanto pensavamo nessuno dei due dall'Alzaia Naviglio Pavese. L'attuale ingresso dell'Alzaia sarà chiuso al traffico automobilistico. Pertanto gli accessi saranno uno dal ponte sul Lambro, collegato con la rotonda di Via Boffallora; ed il secondo sul lato ovest, cioè quello della centrale dell'AEM, proprio dove anche noi pensavamo dovesse essere, vale a dire in corrispondenza della rotonda antistante il deposito ATM, dove peraltro già esiste ed è attualmente utilizzato dai mezzi che entrano nel cantiere. Una strada interna al quartiere collegherà i due varchi. A lavori ultimati l'abitato sarà circondato da un parco di 60.000 mq., che sarà pubblico - cioè fruibile da chiunque, anche non residente - e che sarà collegato col già esistente parco del quartiere Caimbra.

Anche gli spazi verdi interni all'abitato, sebbene recintati, saranno comunque pubblici nelle ore in cui gli ingressi rimarranno aperti. Vi sarà anche una pista ciclabile, collegata a quella già esistente sulla riva opposta del Lambro, che a sua volta, nell'ambito del progetto denominato "Raggio Verde", si collegherà col Viale Famagosta. Sarà dotato di asilo per 60/80 bambini, di campo giochi ed attrezzature sportive. Una parte degli appartamenti, grosso modo il 40%, saranno ad edilizia pubblica convenzionata. Si prevede che i primi saranno consegnati nella primavera del 2010 e che nella primavera dell'anno successivo tutto il quartiere sarà completato.

Tutti quelli fin qui descritti in forma sintetica, sono in sostanza le opere di interesse pubblico che la società costruttrice del quartiere è impegnata a realizzare, alle quali occorre aggiungere un rilevante lavoro di bonifica principalmente dagli onnipresenti amianto e idrocarburi; e la risistemazione delle rive del Lambro, nel tratto che costeggia il quartiere.

di Alessandro Santini

Nella mitologia indiana, Naga è un serpente a sette teste simbolicamente arrotolato intorno al monte sacro e trattenuto dagli dei da una parte e dai demoni dall'altra. Il serpente, sempre secondo la mitologia indiana, è il principio stesso della vita, inizio e fine, veleno e cura. A Milano e in particolare nella nostra zona, per molte persone Naga è soprattutto simbolo di speranza e certezza di aiuto senza distinzione di razza, colore della pelle o religione. Questa associazione di volontariato è nata nel 1987 per promuovere solidarietà e interventi in difesa dei diritti sanitari e legali degli stranieri, con o senza permesso di soggiorno. Oltre al centro di via Zamenhof, nel 2001 ne è stato aperto un altro in via Grigna, specifico per i richiedenti asilo, per i rifugiati e le vittime della tortura. Le attività di questo centro di volontariato sono molteplici, le più importanti sono l'offerta di assistenza sanitaria, con un ambulatorio di medicina generale, l'aiuto psicologico e l'assistenza alle donne e l'aiuto legale che viene offerto agli immigrati che ne hanno bisogno. Grazie

alla collaborazione di migliaia di cittadini che hanno fatto offerte o donato materiale, i volontari del Naga sono anche presenti sul territorio con un camper per un servizio di prevenzione sanitaria e di aiuto a tutti i lavoratori nell'ambito della prostituzione. Un'altra, non meno importante funzione dell'associazione, laica ed apartitica, è quella di fare pressione sulle istituzioni, attraverso interventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per spostare l'attenzione sui principali problemi e necessità degli immigrati. In genere, un luogo che offre assistenza agli immigrati e non si tira indietro nell'unirsi a loro per le battaglie (pacifiche) per i diritti fondamentali, rischia di diventare motivo di malumore o paura per i cittadini che vivono nelle vicinanze. Niente di tutto questo, nessuna lamentela, nessuna segnalazione, rapporti ottimi, sia con la gente che con le istituzioni. Spesso gli immigrati sono visti con sospetto e descritti come la vera causa di tutti i problemi, il Naga insegna che ci vuole poco a rompere quell'immaginario muro di cristallo che impedisce l'integrazione e che, una volta rotto, ci fa scoprire culturalmente diversi ma umanamente identici e pronti a vivere insieme.

Finalmente riaprirà la scuola media Pertini?

di G.L.

Forse possiamo dare una buona notizia: a settembre dovrebbe riprendere la sua attività la scuola media Pertini di Via Boifava.

Nel lontano 2004 infatti la scuola veniva chiusa per lavori di bonifica dall'amianto. Sembrava dovesse essere una chiusura breve, un trasferimento provvisorio di alunni e professori, ma così non è stato.

L'aggiungersi di altri lavori di ristrutturazione, la mancanza di fondi e la lentezza della burocrazia hanno spostato di anno in anno la conclusione dei lavori.

Nello scorso mese di marzo si è svolto infine un sopralluogo con i responsabili dei lavori di ristrutturazione per conoscere il termine degli stessi e visionare i luoghi. Erano presenti per il Settore Tecnico Scuole e Strutture Sociali del Comune di Milano l'architetto Mancuso Direttore dei Lavori, il Direttore di Settore ing. Grillone, e l'architetto Tronconi, il Coordinatore della sicurezza del cantiere, il responsabile dell'Impresa Appaltatrice, il consigliere del Consiglio Comunale Cormio, il presidente del consiglio di zona 5 Ferrari ed altri due consiglieri di zona, per la scuola Media Statale "Arcadia-Pertini" il presidente del Consiglio d'Istituto, la presidente del Comitato Genitori, la Dirigente Scolastica, la vicaria, l'RSU, la RSP, alcuni Consiglieri d'Istituto e una docente, tre rappresentanti ATA.

L'arch. Mancuso e l'ing. Grillone hanno dichiarato che i lavori ter-

mineranno il 30.06.2009 con un ritardo di circa tre mesi dalla data prestabilita (inizio aprile 2009), ritardo provocato dalle avverse condizioni meteorologiche della stagione invernale appena terminata. Non essendo stato possibile visionare i locali l'architetto Mancuso ha comunicato ai presenti che le opere di bonifica dell'amianto sono state completamente portate a termine, che sono in corso i lavori di rifacimento della copertura del fabbricato, sono pure in corso le opere di rifacimento della coibentazione delle facciate che successivamente verranno rivestite con un pannello di finitura esterno montato su struttura metallica, verranno installati i nuovi serramenti e le facciate continue (zona vani scala). Ha comunicato inoltre che a breve sarà effettuato il collaudo statico e per il primo di settembre 2009 la scuola sarà consegnata pronta per l'avvio dell'attività didattica.

L'ing. Grillone ha fatto presente che dopo il collaudo statico sarà ammessa la presenza di persone all'interno; pertanto fa presente che dopo il 30.06.2009 sarà possibile effettuare il trasloco ed in contemporanea si continueranno i lavori di rifinitura delle parti interne.

I lavori proseguiranno in settembre e ottobre negli spazi esterni che non potranno pertanto essere utilizzati fino a novembre, ad eccezione del cortile adiacente il porticato.

Dovremmo quindi finalmente esserci. Attendiamo con piacere il nuovo anno scolastico per vedere di nuovo i nostri ragazzi riempire gli spazi finalmente rinnovati e sicuri.

Elezioni - sabato 6, domenica 7 giugno - Scheda gialla
VOTA Partito Democratico - LAURA MIANI



PENATI, HA GOVERNATO CON COMPETENZA
E PASSIONE LA PROVINCIA DI MILANO

CON IL TUO VOTO POSSIAMO FARE DI PIU'

VIVO NEL COLLEGIO n. 14
CHIESA ROSSA - GRATOSOGLIO
CONOSCO I PROBLEMI E INTENDO
PORTARE UN VALIDO CONTRIBUTO
PER RISOLVERLI



Collegio 14 - Elezioni Provincia



Amianto, inaugurazioni ed esodi-beffa



di Guglielmo Landi

Nelle scorse settimane la stampa cittadina si è occupata per l'ennesima volta dell'emergenza amianto a Milano. È stata infatti ripresa la denuncia, già a suo tempo riportata da La Conca, del "telefono anti-amianto" organizzato dal consigliere comunale PD Aldo Ugliano. Dalle numerosissime segnalazioni fatte dai cittadini è stato infatti possibile ricostruire una mappa degli edifici con rivestimenti in amianto.

Da queste segnalazioni si sono potute rilevare alcune cose interessanti. I palazzi residenziali di proprietà del comune con amianto sono per esempio ben 306. La zona con maggior numero di casi segnalati è poi la zona 5.

Alcuni casi sono eclatanti, come per esempio la ex scuola media Silvio Pellico di Piazza Abbiategrasso, struttura fatiscente ora rifugio di disperati con l'amianto che fuoriesce dall'imbottitura usata per isolare l'edificio dall'umidità.

Oppure come la piscina comunale di via Sant'Abbondio, anch'essa segnalata dai cittadini.

Ma il caso più clamoroso è quello del grosso bocciodromo, pizzeria, dancing di via dei Missaglia, anch'esso ricoperto da eternit che sorge nel bel mezzo delle nuove costruzioni appena inaugurate dal comune.

E qui viene il bello: lo scorso 13 maggio infatti l'assessore comunale Verga ha effettuato un sopralluogo con la stampa negli

appartamenti di nuova costruzione di via dei Missaglia, all'angolo con via De Andrè (nel box a lato il dettaglio dell'iniziativa). I 224 alloggi di edilizia residenziale pubblica vengono man mano assegnati a canone sociale in base alla graduatoria che viene aggiornata dal Comune ogni sei mesi. Nell'assegnazione è stata data precedenza agli inquilini di via Feltrinelli 16 che sono interessati da un piano di mobilità per consentire le operazioni di bonifica dell'amianto dello stabile e la riqualificazione dell'intera area.

Ma dove sorgono i palazzi che vengono assegnati alle persone che si allontanano dall'amianto? A non più di venti metri dal bocciodromo. Quindi "dall'amianto all'amianto", tanto che il Corriere della Sera ha intitolato così un suo articolo sulla vicenda: "Esodo beffa dal palazzo all'amianto. Anche le nuove case a rischio eternit", con tanto di intervista ai nuovi inquilini un po' perplessi ed in attesa di capire meglio la situazione.

In sostanza ci pare di capire che la questione amianto ci seguirà ancora per tanto tempo, con le tipiche caratteristiche italiane: bonificare costa e anche se le leggi per costringere i proprietari a farlo ci sono nessuno vuole spingere più di tanto, anche perché chi dovrebbe spendere di più sono proprio gli enti pubblici, Comune di Milano in prima fila.

Con buona pace per la salute dei cittadini.

I NUOVI APPARTAMENTI DI VIA DE ANDRÈ

Si tratta di 224 alloggi di edilizia residenziale pubblica che vengono man mano assegnati a canone sociale in base alla graduatoria viene aggiornata dal Comune ogni sei mesi.

Gli edifici di via dei Missaglia occupano un'area di circa 13.751 metri quadrati e ospitano complessivamente 224 alloggi di metratura variabile dai 50 ai 90 mq, due asili nido e posti auto interrati. Le opere hanno avuto inizio nel febbraio 2006 e si sono concluse, nei tempi previsti, a settembre 2008. La spesa complessiva è di 22.591.000 euro, in parte finanziata dal Comune e in parte dalla Regione Lombardia. Le opere sono state eseguite nei tempi previsti, grazie a una presenza media giornaliera di cinquanta operai che hanno lavorato complessivamente 320.000 giorni. Il complesso residenziale, composto da quattro torri di undici piani ciascuna e da un edificio di altri 6 piani, è allacciato alla rete di teleriscaldamento ed è dotato di centrali termiche per la produzione di acqua calda durante la stagione estiva.

IL TITOLO MONDIALE DEI MASSIMI LEGGERI RIMANE NELLA NOSTRA ZONA

di A.S.

Quando si sfoglia un giornale sportivo bisogna, mediamente, attendere una ventina di pagine prima di trovare una notizia che parli di uno sport che non sia il calcio. Se poi si mette di mezzo la vittoria di un campionato nazionale o la finale di un'importante coppa europea, si è forzatamente costretti a sapere tutte le opinioni degli allenatori, dei giocatori e dei loro parenti stretti, prima di accorgersi che ci sono anche altri sport che pur non godendo del favore della stampa, fanno parlare dell'Italia in tutto il mondo.

Lo scorso sabato, a Roma, il pugile Giacobbe Fragomeni, pareggiando contro il Polacco Wlodarczyk, ha conservato la corona Wbc dei pesi mas-

simi leggeri, vinta alla fine dello scorso anno.

I lettori si ricorderanno di questo gigante buono di 39 anni per la sua storia personale, di cui abbiamo già parlato qualche mese fa. Nato a Milano, precisamente nel quartiere Stadera, Fragomeni ha avuto un passato difficile e superato problemi di droga e gravi perdite sul piano degli affetti familiari, la sua forza sembra proprio essere il difficile passato, sicuramente un'arma in più sul piano della motivazione che nemmeno un avversario di 12 anni più giovane è riuscito a sconfiggere. Un motivo di orgoglio per l'intera zona 5 e una notizia che farà sicuramente piacere a tutti i lettori de "La conca", senza dover attendere venti pagine per venirne a conoscenza.

Elezioni 6 - 7 giugno 2009



Per il Consiglio Provinciale di Milano
Collegio 14 (Chiesa Rossa-Gratosoglio)

Alessandro PEZZONI
consigliere uscente di Sinistra Democratica

PER FILIPPO PENATI PRESIDENTE



"Una SINISTRA democratica e ambientalista"
impegnata per un trasporto pubblico migliore
Per la salvaguardia del Parco Agricolo Sud Milano
Per le energie alternative - per una mobilità ciclabile
Per il mantenimento della Casa della Pace
Per il Centro Comunitario G. Puecher

Milano-Mortara, novità in arrivo

Il Comune di Corsico ricorre al Tribunale Civile

di G.C.

Nuovo atto della esasperante vicenda del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara. A questo proposito bisogna proprio constatare che, in rapporto alle opere pubbliche, nel nostro paese, il tempo (dei costi non ne parliamo neanche) è evidentemente una autentica variabile indipendente. Sì, perché, dopo non so più quanti anni (troppi comunque) neanche un'opera di cui tutti, ma proprio tutti riconoscono la validità - Regione, Comuni, Rete Ferroviaria Italiana, pendolari, comitati cittadini, di zona, comuni cittadini, cittadini non comuni, comunitari, comunardi, scomunicati e chi più ne ha più ne metta; insomma, non si trova un soggetto che uno che sia contrario - ebbene, non è ancora stata realizzata e allo stato dei fatti non è ancora stata trovata e forse neanche tentata una soddisfacente soluzione ai problemi segnalati dalla cittadinanza. Cribbio, non è che si tratti di costruire la Transiberiana o una delle linee transcontinentali americane, non è che si debbano superare impervie catene di montagne, deserti o fiumi turbolenti, si tratta solo di raddoppiare una linea di una cinquantina di km, forse meno, in un territorio piatto, peraltro già esistente a binario unico, con solo dei punti di criticità nelle zone urbane, soprattutto a Milano e a Corsico. Proprio il Comune di Corsico - la notizia è recente - ha deciso di ricorrere al Tribunale Civile di Milano al fine di ottenere un accertamento tecnico preventivo ed una valutazione di impatto ambientale. La decisione è stata presa nell'ultima riunione di giunta sulla base delle istanze formulate dal Comitato Cittadino di Corsico Ferrovia Milano-Mortara e dei rilievi tecnici del medesimo comune sull'impatto acustico dell'infrastruttura. L'azione legale intende stabilire se lo studio eseguito da Italfer (società delle ferrovie che gestisce gli impianti) è adeguato, se vi sia un impatto ambientale rilevante nel territorio del comune ed infine se siano necessarie opere di contenimento,

mitigazione e compensazione ambientale, e quali. Occorre aggiungere che già nel marzo dell'anno scorso, il Comune di Corsico mise in mora tanto RFI (Rete Ferroviaria Italiana) quanto il Ministero delle Infrastrutture per possibili violazioni alle norme europee di tutela ambientale in vista di una possibile azione presso la Corte di Giustizia Europea; e che in giugno ricorse al TAR della Lombardia. Nel frattempo sono iniziati i lavori di raddoppio a raso, nel corso dei quali sono emerse inadempienze in materia ambientale rilevate sia dal Ministero dell'Ambiente che dalla Regione Lombardia.

In conclusione, un bel guazzabuglio di azioni, controazioni, inadempienze e omissioni che pone in evidenza una volta di più l'incapacità della classe politica della nostra regione (Regione Lombardia è l'ente committente dei lavori) di governare processi decisionali nei quali si tenga conto anche della voce dei cittadini.

E a Milano che succede? Finora la quasi totale sordità di Regione e Comune alle istanze di coloro che abitano lungo la linea ferroviaria e del Comitato da questi costituito, non ha consentito che succedesse nulla di concreto, a parte qualche sporadica dichiarazione di questo o quell'esponente dell'amministrazione comunale, ed il pronunciamento favorevole delle assemblee elettive a tutti i livelli, che però hanno lasciato il tempo che hanno trovato. Ora però pare che ci siano novità in arrivo che al momento non siamo in condizione di specificare. Esse (le novità) saranno comunicate il prossimo 26 maggio nel corso dell'assemblea che il Comitato per la Ferrovia Milano-Mortara delle zone 4,5 e 6 terrà presso il CAM nella sede del Consiglio di zona 5, in viale Tibaldi. Le vedremo nelle prossime puntate di questa storia senza fine.

Rimane una domanda che sovrasta tutta questa vicenda e che riguarda tutti i cittadini: quanti anni occorrono nel nostro paese per realizzare 50 km di ferrovia?

I Colla e le marionette: la storia del teatro in zona 5

di A.S.

La "Carlo Colla e Figli" nasce intorno al 1860 quando l'originaria compagnia nata un secolo prima si scioglie a causa della morte del fondatore. In poco tempo la loro fama aumenta di pari passo con l'interesse nei confronti degli spettacoli marionettistici e nel 1911 i Colla diventano teatro stabile, l'unico di Milano, oltre alla Scala. Lo storico Teatro Gerolamo di piazza Beccaria ospita gli spettacoli fino alla fine degli anni '50, quando l'avvento della televisione causa una diminuzione dell'interesse nel pubblico e la "Carlo Colla e figli" sembra essere destinata alla chiusura definitiva. L'importanza della loro attività e della tradizione che la città vuole conservare a tutti i costi fanno sì che gli ultimi discendenti della famiglia riprendano gli spettacoli e, nonostante ulteriori difficoltà, si trasferiscono qualche anno più tardi nei

locali dell'ex bocciofila contigua alla Chiesa Rossa di via Montegani. Qui vengono ricavati un piccolo teatro di circa 200 posti, utilizzato soprattutto per l'allestimento e le prove degli spettacoli e l'atelier, dove le marionette vengono costruite e preparate per l'utilizzo in scena. A causa dei lavori di ristrutturazione del Teatro Studio, legato allo Strehler, i Colla sono tornati a proporre gli spettacoli nel Teatro di via Montegani, durante la settimana per le scuole e la domenica per i privati cittadini. Una delle caratteristiche principali della compagnia è la capacità di unire la tradizione secolare del teatro di figura alla magia delle fiabe, offrendo uno spettacolo unico e adatto tanto ai piccoli, che vedono recitare sul palco i loro personaggi preferiti, quanto agli adulti, che spesso vivono le stesse emozioni provate da bambini. Assistere ad una rappresentazione dei Colla è come entrare in un piccolo museo recitante; molte marionette, così come

alcune scenografie ancora utilizzate, risalgono all'inizio del secolo scorso, questo fa della compagnia un patrimonio culturale che per nessun motivo deve essere perso. Attualmente, sono solo due i discendenti della famiglia Colla presenti nella compagnia, Eugenio Monti Colla e Carlo III Colla. Questi sono i custodi della tradizione di famiglia e, nonostante la compagnia abbia assunto un carattere diverso da quello che era originariamente in termini di organizzazione e gestione degli spettacoli, non più solamente a Milano e in Italia ma anche nel mondo, hanno cercato di ricreare quel carattere familiare che ricordano dei primi anni della loro esperienza. È probabile che anche il prossimo anno la nostra zona avrà a portata di mano questa opportunità culturale, un'opportunità unica per rivivere il passato e per offrire a figli e nipoti uno spettacolo che difficilmente televisione e cartoni animati riescono ad offrire.

Calcio dilettantistico e giovanile: l'attività della Savorelli 1937

di Stefano Zorzoli

Buongiorno a tutti gli sportivi! Ecco la consueta sintesi sulle attività calcistiche della Savorelli 1937, che utilizza il Centro sportivo "Enrico Cappelli" di piazza Caduti del Lavoro, nelle adiacenze di viale Tibaldi. Per prima cosa, ricordiamo agli appassionati del calcio dei più piccoli che sabato 30 maggio 2009 si svolgerà presso il Centro Cappelli, a partire dalle ore 10:00 e per tutta la giornata, la seconda edizione del torneo denominato "Boing Cup", organizzato dalla Savorelli insieme al proprio main sponsor, Mediaset Premium. Il torneo "Boing Cup" è dedicato ai Pulcini nati nell'anno 1999 e coinvolge ben 16 squadre, tra alcune in rappresentanza di società professionistiche di grande importanza (Atalanta, Bologna, Cisco Roma, Cremonese, Genoa, Lazio, Lecco, Milan, Pergocrema), oltre al Centro Schuster, al Pogliano, al Pozzuolo e ovviamente ai "padroni di casa" della Savorelli. Quest'anno ci sarà anche un significativo tocco di internazionalità, grazie alla partecipazione dei giovani calciatori dell'NCM di Zagabria, capitale della Croazia. Sarà una bella giornata di sport, vissuta senza l'assillo del risultato a tutti i

costi e invitiamo tutti ad assistere alle partite. Dopo la dovuta parentesi relativa al calcio dei Pulcini, parliamo ora del calcio degli adulti. Mentre leggete queste righe, la squadra di Seconda Categoria, guidata dalla coppia di mister formata da Lorusso e Ruberto, sta disputando i play-off per l'accesso alla categoria superiore. Il primo turno di play-off, disputato domenica 17 maggio 2009, è stato superato con una bella prova di squadra: 3-2 in casa contro il Metanopoli. Il risultato è un po' bugiardo, perché in realtà la Savorelli ha dominato la partita, sbagliando un rigore nel primo tempo, portandosi sul 3-0 (a segno Parlà, Calbi su rigore e Smit) e sbagliando poi almeno due gol sul finire della partita. Due pericolose distrazioni nei minuti di recupero hanno rischiato di portare i biancorossi ai supplementari. Per fortuna, tutto è bene quello che finisce bene e adesso la Savorelli è attesa al secondo difficilissimo turno di play-off in trasferta contro l'Aprile 81, sul campo di via Faenza. La partita è prevista per domenica 24 maggio 2009 alle ore 16:00. Sul prossimo numero de La Conca vi daremo conto del risultato. Per quanto riguarda la sezione Scuola Calcio, la Savorelli ha trovato un accordo con l'esperto

allenatore federale di base Enrico Di Nardo. A partire dal 1° settembre 2009 Enrico Di Nardo sarà il Direttore della Scuola Calcio Savorelli, seguendo da vicino dal punto di vista tecnico tutte le attività che riguardano le categorie Esordienti (anni 1997 e 1998) e Pulcini (anni 1999, 2000 e 2001), oltre naturalmente a quelle dei più piccoli (anni 2002-2003-2004), che

esordiscono (o quasi) sui campi di calcio. Ricordiamo che presso le strutture della Savorelli sono disponibili tre campi di calcetto in materiale sintetico, di cui due coperti, e il campo a 11 giocatori in erba sintetica, utilizzabile anche per partite a 7 giocatori. Per informazioni e prenotazioni il numero è 02-89511889. Arrivederci a tutti gli sportivi!

Novità per La Nuova Rossa

di G.L.

A partire dalla stagione 2009-2010 una nuova collaborazione arricchirà il bagaglio culturale ed i progetti in cantiere del Consorzio Vero Volley: protagonista sarà La Nuova Rossa, società sportiva che opera da più di 50 anni nel territorio di Milsno e che da sempre si propone come punto di riferimento per le attività di volley della zona Sud del capoluogo lombardo. L'obiettivo di questa nuova collaborazione è quello di dare nuove possibilità ai giovani della zona 5 di Milano, ottimizzando l'attività sul territorio, a partire dall'intervento nelle scuole

e organizzando meglio la stagione agonistica. Il progetto prenderà piede inizialmente grazie all'intervento di un responsabile del Vero Volley, che avrà l'importante compito di seguire la programmazione e la gestione delle varie squadre durante l'anno sportivo supportando la creazione di strategie di organizzazione mirate allo sviluppo tecnico e non solo. Il tutto grazie ad una filosofia condivisa che accomuna la società Nuova Rossa a tutte le altre consorziate, ovvero il proposito di educare i ragazzi e le ragazze allo sport, considerando l'esperienza sportiva un coinvolgimento totale della persona. Per altre info: Roberto 0289532636

Elezioni della Provincia di Milano del 6 e 7 giugno 2009



DiPIETRO
ITALIA dei VALORI

Gandolfi

per Penati
Presidente

candidato dell'Italia dei Valori nel collegio elettorale "Chiesa Rossa - Gratosoglio"



Luca Gandolfi
commissario responsabile

I CONTENUTI POLITICI DI UN VOTO:

- per impegnarsi a tempo pieno in Consiglio Provinciale al servizio dei cittadini
- per la trasparenza della politica e per garantire una continua informazione ai cittadini
- per la sicurezza: prevenzione rivitalizzando il territorio, aiuti alle Forze dell'Ordine e inflessibili con chi delinque
- per difendere il Parco Agricolo Sud dagli appetiti degli speculatori edili e per valorizzare le aree a verde e i parchi
- per battersi a favore della ciclabilità
- per una politica dei rifiuti volta a incentivare la raccolta differenziata e ridurre la produzione dei rifiuti alla fonte diminuendo gli imballaggi
- per una società che garantisca le pari opportunità e non faccia discriminazioni
- per una politica di solidarietà nei confronti dei più deboli con aiuti concreti
- per migliorare i trasporti pubblici prolungando le metropolitane fuori dalla città, creando parcheggi di interscambio nei comuni dell'hinterland, riducendo così il traffico in città
- per una politica che metta sempre al primo posto gli interessi dei cittadini
- per una scuola migliore investendo nell'edilizia scolastica per garantire strutture sicure e adeguate alle finalità didattiche
- per la sicurezza sul lavoro e più controlli nei cantieri
- per eliminare le barriere architettoniche
- per non lasciare soli gli anziani

COME SI VOTA PER LA PROVINCIA
SCHEDA GIALLA - fai una X sul simbolo del partito Italia dei Valori.
Non mettete altri segni, non scrivere nulla. Il nome del candidato è già stampato sulla scheda della Provincia.

www.lucagandolfi.it
info@lucagandolfi.it

"Serietà e impegno al servizio dei cittadini per cercare di migliorare la qualità della vita. Aiutatemi con il vostro voto"
Luca Gandolfi





Comitato soci coop Rogoredo-PiazzaLodi

Istituto pedagogico della Resistenza

IpR



PROMUOVONO UN CICLO D'INCONTRI e invitano i cittadini di tutte le età SULLLE STRADE DI ROGOREDO CON LA COSTITUZIONE ITALIANA

- perché la nostra Costituzione opera nella nostra vita quotidiana
- perché determini valori e i riferimenti del nostro vivere civile
- perché mantenga tutta la sua modernità e attualità
- perché fa comprendere meglio tanti aspetti della nostra Storia
- per paragonarla alla Costituzione di altri Paesi europei

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

28 MAGGIO 2009

"Troppe volte il diritto al lavoro è stato ed è negato, troppe volte è difficile mantenerlo. Troppe volte il diritto alla salute e alla dignità sono e sono stati negati. Troppe volte... tante, troppe altre troppe volte..."

Relatore: Prof. Carlo Smuraglia - Coordina: Elena Lattuada, Segreteria Regionale CGIL

16 GIUGNO 2009

"La democrazia si fonda sull'equilibrio dei poteri: da una parte i poteri politici, frutto della volontà popolare per una certa maggioranza; dall'altra i poteri di garanzia che consentono la difesa del ruolo delle minoranze e del rispetto delle innovazioni nel segno della Costituzione."

Relatore: Dott. Alessandro Pollo Salimbeni - Coordina: Natale Comotti, Vice Presidente Cooperativa E-CO-POLIS

18 SETTEMBRE 2009

Ripresa del ciclo d'incontri dopo la pausa estiva: "La Costituzione nella cultura popolare: canti, teatro, testimonianze."

8 OTTOBRE 2009

"Le trasformazioni economiche e sociali intervenute in tutti questi anni, hanno visto erosi i principi e i valori della Costituzione a partire dai diritti civili e sociali, e del principio di eguaglianza."

Relatore: Prof. Vittorio Angiolini - Coordina: Ivano Fumagalli, Presidente ANPI Rogoredo

22 OTTOBRE 2009

"Nel costante richiamo alla nostra comunità, l'Italia guarda all'Europa dalla quale riceviamo nuovi impulsi ma anche vincoli per il nostro agire quotidiano."

Relatore: Prof. Enzo Balboni - Coordina: Gianluca Marcellino, membro Comitato Scientifico IpR

27 NOVEMBRE 2009

Serata di chiusura del primo ciclo d'incontri. Sarà dedicata a coloro che hanno partecipato e ai nuovi che vorranno esserci. Con opportune strategie di comunità, coadiuvati da Valentina Cappelletti (formatrice, funzionario CGIL) e Angela Persici, ci sarà la restituzione dei questionari distribuiti e proveremo a ricreare quel sentimento di impegno e fratellanza che caratterizzò le fasi dell'Assemblea Costituente.

Gli appuntamenti del ciclo avranno lo stesso orario: ore 20,30 e lo stesso luogo:

il Circolo Cooperativo "Mondini" Via Freikofel 1 Milano

Per raggiungerci: MM3 fermata Rogoredo, Bus 84, posto auto comodo



Assessorato alla Pace

Il 18 maggio 2009, presso la Casa della Pace della Provincia di Milano, si è tenuta la consegna dei riconoscimenti del premio Casa della Pace alla sua I edizione. All'evento erano presenti l'Assessore alla cultura, cultura e immigrazione, il direttore del Teatro della Cooperativa Renato Sarti in duplice veste di conduttore e membro della giuria e Alessandro Pezzoni rappresentante del Comitato di Coordinamento della Casa della Pace.

Difficile il lavoro di valutazione data la validità dei progetti presentati; a far parte della giuria Marina Ponti della Campagna per gli Obiettivi del Millennio, Lisa Clark dei Beati costruttori di Pace e attiva rappresentante di Mayor For Peace, Rete internazionale per il disarmo, Nico Colonna di Smemoranda, Massimo De Vita direttore del Teatro Officina, il Sindaco di Agrate Brianza, Adriano Poletti, rappresentante del coordinamento nazionale per la pace e i diritti umani, la redazione di Stratagemmi e il sopra citato Renato Sarti, tutti personaggi impegnati a vario titolo sui temi della pace e dei diritti umani che con impegno e passione hanno esaminato i materiali e condotto l'arduo compito di scegliere i vincitori.

Dei 106 partecipanti al premio Casa della Pace, alla premiazione molti erano i presenti sia della Categoria A per Enti Locali, Associazioni, Ong, sia della Categoria B riservata alle scuole che ha visto circa trenta istituti scolastici in corsa per il riconoscimento.

La cerimonia di premiazione si è aperta con le menzioni speciali conferite, per i loro progetti che pur non essendo vincitori, sono stati ritenuti meritevoli di un riconoscimento simbolico e di uno spazio di visibilità durante la premiazione, a l'Associazione Insieme, la Direzione didattica statale del 1° circolo di S. Giuliano Milanese, al Coordinamento Scuola per Scuola della Scuola media Galilei - Morante, all'associazione Ipsia Milano Onlus e all'associazione Amani Onlus - Ong.

È poi seguita la premiazione dei 3 vincitori della Categoria A che ha visto attribuire i premi alle associazioni impegnate su diversi temi: politiche giovanili, recupero della memoria storica, politiche sociali per gli immigrati e le persone in difficoltà di alcune zone della città di Milano, tutti aspetti molto interessanti e affrontati con grande attenzione alle dinamiche interculturali e sociali del territorio. I vincitori sono stati: Fonti di Pace Onlus, la Consulta dei Giovani di Dresano e il Cerchio dei maghi e delle fate di Arci Milano.

Tra le scuole invece i riconoscimenti sono andati a tre istituti scolastici di differente ordine e grado: la Scuola Primaria Boccaccio dell'Istituto Comprensivo ad ordinamento musicale di Cologno Monzese, la Scuola media statale Silvio Pellico - Leonardo da Vinci di Arese e l'Istituto Erasmo da Rotterdam di Bollate. I vincitori hanno presentato progetti che spaziavano dall'interculturalità e dall'importanza del vivere insieme, temi ben rappresentati dai bellissimi lavori illustrati della scuola primaria, al bullismo, argomento sviscerato in maniera approfondita attraverso interessanti lavori svolti dai ragazzi della scuola media e al tema della disarmo e della memoria storica degli anni '80 rappresentati attraverso lo spettacolo teatrale Cellophane messo in scena dai ragazzi dell'istituto superiore.

Complessivamente un ottimo risultato per questa prima edizione del premio Casa della Pace e soprattutto complimenti ai vincitori!

Per informazioni: 02 8474 77271 (236) - casadellapace@provincia.milano.it

Casa della Pace - v. Ulisse Dini, 7 - 20142 - Milano -

Telefono 02 84 74 77 271 (265)

Fax 02 89 500 610 - casadellapace@provincia.milano.it -

http://temi.provincia.milano.it/casadellapace/it/index.asp



CONSORZIO BINDA 2

La cartiera Binda alla Conca Falbata costituisce un caso emblematico dell'industrializzazione lombarda di metà Ottocento ed un significativo esempio di archeologia industriale legato allo sfruttamento energetico delle acque del Naviglio Pavese.

UBICAZIONE

Alzaia naviglio Pavese 260 dove c'era la Cartiera Binda.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento, in regime di edilizia convenzionata, prevede l'edificazione di 2 palazzine a forma di 5 costituite rispettivamente da 3 palazzine perpendicolari al naviglio di 6 piani e relativo sottotetto, collegate tra di loro tramite altri 2 corpi, paralleli al naviglio di 4 piani e relativo sottotetto, per un totale di 176 appartamenti.

DISPONIBILITÀ

Sono disponibili bilo, trilocali e quadrilocali anche con sottotetto.

Per tutte le tipologie troviamo appartamenti di diversa metratura:

- bilocali da 50 a 80 mq commerciali.
- trilocali da 90 a 100 mq commerciali
- quadrilocali da 120 a 140 mq commerciali

La consegna è prevista: autunno 2010.

CARATTERISTICHE SALIENTI

Teleriscaldamento centralizzato con pannelli radianti a pavimento.

UFFICIO COMMERCIALE/SOCI

Via Carlo Farini, 21
20137 Milano
Tel. 02/39001980
FAX. 02/39001266
www.casacoop.it
vincite@casacoop.it



c22

161 SOTTOTETTO



161



edificatrice di Impegno

